

UN TUFFO NEL COLORE



RELAZIONE CONCLUSIVA DI GIGLIO SILVIA
TUTOR: Daniela Bedogni
SCUOLA DELL'INFANZIA "MAGO DI OZ"

INDICE

PRESENTAZIONE PERSONALE E RIFLESSIONI.....	PAG.	3
PRESENTAZIONE DEL CONTESTO E DEL PLESSO.....	PAG.	4
ANALISI DELLA SEZIONE.....	PAG.	5
NUOVE INDICAZIONI NAZIONALI E SCUOLA DELL'INFANZIA.....	PAG.	8
UN TUFFO NELLA TEORIA.....	PAG.	11
SITUAZIONE MOTIVANTE.....	PAG.	13
I COLORI DELL'AUTUNNO.....	PAG.	16
I COLORI DELL'INVERNO.....	PAG.	26
I COLORI DELLA PRIMAVERA.....	PAG.	34
I COLORI DELL'ESTATE.....	PAG.	41
VERIFICA E PROBLEMI EMERSI.....	PAG.	48
CONCLUSIONI.....	PAG.	50
BIBLIOGRAFIA.....	PAG.	52
ALLEGATI.....	PAG.	53

PRESENTAZIONE PERSONALE E RIFLESSIONI

Mi chiamo Silvia Giglio e sono nata il 14/11/1975. Mi sono diplomata presso l'Istituto Magistrale "G. Galilei" di Nardò (Le) nell'ormai lontano 1993. Nel 2000 ho finalmente conseguito, a Modena, l'abilitazione all'insegnamento nella scuola dell'infanzia grazie al concorso ordinario. Nell'attesa della tanto sospirata chiamata in ruolo, ho partecipato ai colloqui di un'azienda privata del mio paese che si occupava di archiviazione ottica documentale, la quale assumeva personale e... sono stata assunta. Ho cominciato così a lavorare come archivista addetta al pc, mettendo momentaneamente da parte il sogno di diventare una maestra. Nel 2007 prendo una decisione importante e difficile: per coronare il mio sogno devo lasciare il mio paese. Presento così domanda per l'inclusione nelle graduatorie di circolo e/o istituto nella provincia di Modena e nel dicembre 2007 ricevo la prima chiamata. Nonostante questo cambiamento richiedesse non pochi sacrifici, con una valigia piena di ansie e paure ma anche di speranze, accetto volentieri pur di esercitare la professione che sin da piccola sognavo. Il 7 gennaio inizio così con la mia prima supplenza e non potrò mai dimenticare l'emozione di quel giorno... ho prestato poi servizio nella scuola dell'infanzia e in quella primaria a Modena e provincia dal 2008 al 2012, anno in cui il mio sogno si è realizzato: in agosto vengo convocata dal C.S.A. di Modena per una possibile nomina in ruolo nella scuola dell'infanzia. Attendo il mio turno con tanta ansia e scelgo, come sede provvisoria, un circolo didattico nel quale non avevo mai lavorato, quello di Vignola. Se da un lato l'esperienza di insegnante supplente non mi ha offerto "sicurezze a lungo termine" per via dei continui cambiamenti e conseguenti adattamenti, dall'altro mi ha aiutata a crescere perché mi ha dato la possibilità di confrontarmi con realtà diverse che mi hanno arricchita dal punto di vista umano e professionale. La nomina in ruolo mi fa sentire sicuramente più tranquilla dal punto di vista lavorativo, ma non la considero un punto d'arrivo poiché credo che questa professione, faticosa ma gioiosa, abbia sempre qualcosa da insegnare a noi docenti prima che ai nostri bambini.

PRESENTAZIONE DEL CONTESTO E DEL PLESSO

Come ho detto nella presentazione, non avevo mai lavorato nel circolo didattico di Vignola, anzi, se proprio devo dirla tutta non conoscevo affatto questa bella cittadina se non per i noti duri. Sono rimasta notevolmente colpita dalla realtà nella quale sono stata accolta. La prima volta che ho visto la scuola in cui sono stata assegnata, il "Mago di Oz", sono rimasta a bocca aperta: bellissimo il contesto in cui è inserita, nelle cosiddette "corti" di Vignola, un gruppo di case tutte colorate, bellissima anche la scuola con questi spazi enormi che raramente ho visto nelle mie esperienze lavorative precedenti in giro per la provincia. E poi... la lim! Quella non l'avevo mai trovata nemmeno nelle scuole primarie, figurarsi nelle scuole dell'infanzia! La scuola dell'infanzia Mago di Oz accoglie 129 bambini divisi in 5 sezioni così composte:

- x La 1° sezione che accoglie 28 bambini di 4 anni
- x La 2° sezione che accoglie 26 bambini di 3 anni
- x La 3° sezione che accoglie 24 bambini di 5 anni
- x La 4° sezione che accoglie 25 bambini: 15 di 3 e 10 di 5 anni
- x La 5° sezione che accoglie 26 bambini di 3 anni



ANALISI DELLA SEZIONE

Il 1° settembre 2013 ho preso servizio presso la Direzione Didattica di Vignola e il 6 settembre mi è stata comunicata l'assegnazione definitiva della scuola: "Mago di Oz". Non nascondo le mie ansie e i miei timori nell'affrontare la nuova realtà scolastica trovandomi, per la prima volta, davanti ad una sezione eterogenea con bambini di 3 e 5 anni. La mia poca esperienza nel campo scolastico mi ha portato a momenti di incertezza e difficoltà. Per fortuna, in questo per me difficile percorso, sono stata affiancata dalla mia collega Sabina Belloi, non solo maestra dei nostri bimbi ma anche "mia maestra" e soprattutto grande esempio di professionalità, responsabilità e bontà. Grazie a lei, al suo esempio positivo, alla sua grande disponibilità ho superato i momenti più difficili. La nostra sezione è composta da 25 bambini, di cui 10 "grandi" ossia bambini di 5 anni e 15 di 3 anni: 12 femmine e 13 maschi. Sette sono i bambini figli di extracomunitari: 2 di cinque anni e si tratta di bambine che parlano benissimo l'italiano e 5 bambini di tre anni. Di questi ultimi, uno non comprende e non parla l'italiano, tre comprendono l'italiano ma parlano pochissimo limitandosi a ripetere qualche parola. Infine, una bambina che nel corso dell'anno ha compiuto notevoli progressi nella produzione della lingua riuscendo ad interagire molto bene con i coetanei e gli adulti. I bambini di 5 anni, un gruppo molto affiatato, ha inizialmente faticato ad accettare serenamente la presenza dei piccoli, ma con il passare del tempo il clima relazionale è migliorato e i bambini grandi hanno addirittura sviluppato un senso di protezione nei confronti dei piccoli al punto tale che a volte si mettono in competizione per aiutarli, giocare con loro e coccolarli. Tutti i bambini di 5 anni hanno una buona autonomia. Il periodo dell'inserimento è stato piuttosto lungo (a novembre gli ultimi tre inserimenti). A gennaio comunque erano tutti ben inseriti, vivevano serenamente il distacco dai genitori, trascorrendo volentieri la giornata a scuola e partecipando altrettanto volentieri alle attività proposte. Tra i bambini di 3 anni, uno ci preoccupa ed è costantemente sotto osservazione in quanto, giunto a scuola dopo due anni di frequentazione di nido, fatica ad interiorizzare la routine (appello, ascolto di letture, bagno, pranzo, gioco libero), raramente riesce ad interagire positivamente con i compagni in autonomia richiedendo, quindi, l'attenzione costante di un adulto. Questa situazione ha reso difficile e problematica, sia per la mia collega e soprattutto per me, la gestione del gruppo sezione. Inoltre ciò ha rallentato e

reso problematico lo svolgimento delle attività progettate ad inizio anno scolastico. Alcuni bambini hanno un carattere forte e determinato e faticano a rispettare le regole del vivere in comunità, altri fanno fatica ad inserirsi nei gruppi di gioco libero e preferiscono giocare da soli o in piccoli gruppi. Anche la maggior parte dei bambini di 3 anni è autonoma nella routine, c'è però ancora qualche bambino che ha bisogno della presenza costante dell'adulto soprattutto nel momento del bagno e del pranzo. I bambini che hanno chiesto l'esonero dalla religione cattolica sono 4, di cui tre extracomunitari. Per loro sono stati organizzati dei laboratori linguistici per facilitare l'apprendimento della lingua italiana. Io e la mia collega, all'inizio dell'anno scolastico, seguivamo insieme entrambi i gruppi di bambini, ad un certo punto, però, data la doppia mole di lavoro, abbiamo deciso che era preferibile dividerci e seguire ciascuna un gruppo per meglio incanalare le nostre energie. Io ho scelto di lavorare con i 3 anni ed è con loro che ho svolto il mio progetto, anche se, ovviamente, ci sono stati dei momenti e delle attività in comune.

La partecipazione dei genitori nelle assemblee effettuate nel corso dell'anno è sempre stata media. Proprio durante la prima assemblea sono stati letti "i patti di corresponsabilità educativa tra genitori e insegnanti", una sorta di "libretto d'istruzioni", un patto che famiglia e scuola sottoscrivono e nel quale entrambe le parti si impegnano ad educare i bambini.

Infine, degno di nota è il "sociogramma sul clima relazionale", stilato per la prima volta quest'anno in tutte le scuole dell'infanzia di Vignola con il fine di avere dati concreti sulla socializzazione dei bambini, in particolare di quelli stranieri.

I risultati non sono spesso lo specchio reale di quello che si vive nella sezione, inoltre somministrato a bambini inseriti a novembre è sembrato prematuro, tuttavia è apparso un valido strumento per intervenire sui bambini non socializzati. Copia di questi documenti è stata riportata negli allegati.

La nostra giornata scolastica è scandita da momenti ben precisi:

dalle 8.15 alle 9.00 ingresso. Disponiamo la sezione con giochi e materiali per accogliere i bambini favorendo il distacco dal genitore.

dalle 9.00 alle 9.30 appello, lettura, conversazione.

dalle 9.30 alle 11.00 attività didattiche per età omogenee/eterogenee

dalle 11.00 alle 11.30 riordino della sezione e preparazione al pasto. In attesa del pasto, cantiamo e facciamo giochi di gruppo.

dalle 11.30 alle 12.30 pranzo. Anche questo è un momento molto importante della giornata, in quanto, mangiare insieme permette di apprendere un giusto comportamento a tavola e avvia all'autonomia personale attraverso l'assunzione di incarichi legati a momenti di vita quotidiana come servire tavola e sparecchiare.

dalle 12.30 alle 13.00 gioco libero

dalle 13.00 alle 15.00 riposo

dalle 15.00 alle 15.45 merenda

dalle 15.45 alle 16.15 uscita

La scansione dei tempi tende a dare un senso di ordine e di successione temporale degli eventi, condizioni che danno al bambino sicurezza e tranquillità. Per quanto riguarda gli spazi della sezione sono stati progettati ed allestiti con varietà di materiali per favorire l'autonomia, la socializzazione e arricchire le abilità cognitive ed espressive di ognuno e sono stati resi accoglienti e stimolanti attraverso l'organizzazione in angoli, destinati alla realizzazione di diverse attività di apprendimento. Gli angoli sono:

- **Angolo dell'appello:** delimitato da panchine, è strutturato in modo tale da permettere un'attività di routine, durante la quale i bambini verificano le presenze e le assenze dei compagni, attività che favorisce il processo di identificazione e di auto identificazione. L'angolo è utilizzato anche per i momenti di lettura, aggiornamento del calendario, conversazioni, canti, consegna degli incarichi, cameriere. Questo angolo ha svolto una funzione importante per il mio progetto, racconterò dopo il perché.
- **Angolo dei giochi strutturati:** in realtà non si trova ubicato in un solo settore della sezione ma in più punti, vista la grandezza della sezione stessa. Ci sono contenitori di costruzioni, di puzzle, di animali, giochi logici che permettono ai bambini di interagire attraverso il loro utilizzo creativo e di sviluppare capacità senso-percettive.
- **Angolo della lettura:** raccoglie libri di cui i bambini possono usufruire liberamente. Ciò favorisce l'approccio ai codici iconici e simbolici attraverso l'osservazione.
- **Angolo della cucina:** una cucina in miniatura arredata con piatti, bicchieri, posate, tegami, tazzine che favorisce il gioco simbolico attraverso l'imitazione degli adulti.

Infine la sezione dispone di un dormitorio arredato con delle brandine dove i

bambini dopo pranzo riposano.

“I bambini sono il nostro futuro e la ragione più profonda per conservare e migliorare la vita comune sul nostro pianeta. Sono espressione di un mondo complesso e inesauribile, di energie, potenzialità, sorprese e anche fragilità che vanno conosciute, osservate e accompagnate con cura, studio, responsabilità e attesa. Sono portatori di speciali e inalienabili diritti, che la scuola per prima è chiamata a rispettare”

(Indicazioni nazionali per il curricolo delle scuole dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione 2012)

Dopo un lavoro di revisione del testo del 2007 da parte di un gruppo di esperti, dopo una consultazione nazionale e un confronto con le scuole, il 16 novembre 2012 è stato firmato il nuovo testo definitivo delle *Indicazioni nazionali per il curricolo delle scuole dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione*. Le nuove indicazioni sostituiscono sia quelle del 2004 (Ministro Moratti) sia quelle del 2007 (Ministro Fioroni) e forniscono alle scuole obiettivi d'apprendimento e le competenze che ciascun studente/bambino deve acquisire. Si tratta, come è stato detto in uno dei corsi di formazione che ho frequentato quest'anno, di una sorta di “manutenzione straordinaria” del testo per rendere l'offerta più coerente con le richieste della società. In un contesto sociale in continua evoluzione come il nostro in cui l'esperienza scolastica è solo una delle tante esperienze formative, il bambino è posto al centro dell'azione educativa in ogni suo aspetto. La relatrice di un altro corso di formazione, Monica Lazzaretto responsabile di un ente di formazione, diceva che è indispensabile partire dal significato stesso del termine educare, cioè “*e-ducere, tirar fuori*”. Educare è un'azione complessa e pensare l'educazione è pensare ad una relazione complessa ed articolata tra un tutto e le sue parti, dove il singolo elemento non si porta mai fuori contesto. Mentre la logica classica incorniciava i diversi contesti, la famiglia, la scuola, la parrocchia, l'ASL ecc, con regole proprie, siamo passati ad una logica sistemica dove **“ogni pezzetto è parte di un tutto”**, di conseguenza, la scuola fa parte di una comunità educante. Dunque, un'idea di scuola centrata sulla persona.

Ogni scuola progetta il proprio curricolo sulla base delle nuove indicazioni:

- curando e consolidando competenze e saperi di base;
- riconoscendo e valorizzando le diversità in un panorama quale è quello delle nostre sezioni sempre più colorate e sempre più plurilingue;
- aiutando i bambini a padroneggiare i vecchi alfabeti per far fronte poi all'invasione dei nuovi;
- formando culturalmente e cognitivamente ogni persona per affrontare il futuro.

Quindi “**scuola ambiente educativo di apprendimento**” dove il termine “ambiente” non è inteso come luogo fisico ma come tutto ciò che incide sull'apprendimento, quell'insieme di elementi che attivano o inibiscono le modalità di apprendimento più autonome. La scuola, ha il compito di dare un senso alla frammentazione del sapere e alle spesso contrastanti sollecitazioni formative offerte. In particolare, le finalità della scuola dell'infanzia sono lo sviluppo di:

Autonomia, cioè l'acquisizione della capacità di governare il proprio corpo, partecipare alle attività acquisendo fiducia in sé e negli altri, esplorare la realtà e comprendere le regole che la caratterizzano;

Identità, valorizzare il bambino come persona unica e irripetibile facendogli acquisire consapevolezza di sé, benessere e sicurezza nei vari contesti, imparare a sentirsi parte di una comunità;

Competenza, cioè imparare a riflettere sull'esperienza diretta attraverso l'osservazione e il confronto, sviluppare l'attitudine a fare domande e a confrontarsi con gli altri;

Cittadinanza, cioè la scoperta degli altri con i loro bisogni e desideri attraverso determinate regole condivise, relazionare esprimendo il proprio pensiero ponendo così le basi per un sistema democratico rispettoso dell'ambiente circostante. Per favorire il raggiungimento di queste finalità le insegnanti predispongono un ambiente accogliente e stimolante che offre a ciascun bambino la possibilità di vivere tante esperienze nel rispetto dei tempi e dei ritmi di ciascuno perché ogni “**bambino è unico e irripetibile**”, è una persona con propri desideri, bisogni, capacità ma anche fragilità. Anche la scuola dell'infanzia pone, quindi, il bambino al centro dell'azione educativa in tutti i suoi aspetti cognitivi, religiosi, affettivi, corporei, estetici. Inoltre, ogni bambino arriva alla scuola dell'infanzia con la propria storia, frutto delle sue relazioni interpersonali, delle sue emozioni, i suoi vissuti ed è un essere attivo che ama imparare, giocare, costruire. Il compito della scuola dell'infanzia è dunque quello di sviluppare le potenzialità di ognuno nel rispetto di ciascuna singola personalità orga-

nizzando un ambiente di apprendimento in cui il bambino si senta valorizzato, sostenuto e riconosciuto. Il curriculum della scuola dell'infanzia è il processo attraverso il quale si sviluppa e si organizza l'azione educativa.

Le indicazioni, come dice il nome stesso, indicano quelli che sono i punti di riferimento da seguire per progettare il percorso educativo. I campi d'esperienza sono i luoghi del fare del bambino. Attraverso di essi il bambino attribuisce significato alle diverse esperienze vissute sviluppando il suo apprendimento. Le insegnanti progettano quindi proposte, strategie didattiche ed educative che offrono al bambino esperienze educative complete in tutti i campi d'esperienza per stimolarlo sotto diversi aspetti.



“Il colore deve alla luce la propria esistenza: l'arco che il sole disegna in cielo inizia con l'aurora che accende, colora e termina con il crepuscolo che spegne, decolora i colori del mondo... eppure se nessuno li guarda i colori non esistono, il mondo rimane incolore”

(Giuseppe Di Napoli)

Viviamo in un mondo pieno di colori ma quando è notte non riusciamo più a vederli... gli alberi verdi, i fiori colorati, il cielo blu... i colori esistono solo grazie alla luce, sono componenti della luce incolore del sole a mezzogiorno, che viene chiamata luce bianca. La luce bianca è composta da onde luminose e l'occhio umano ne percepisce solo alcune, quelle dei sette colori fondamentali. Gli oggetti in realtà sono incolore, hanno bisogno della luce per apparire colorati. Un oggetto non trasparente, quando viene colpito dalla luce, assorbe parte delle onde luminose e ne diffonde un'altra parte. La luce emessa in quantità e qualità differenti dalla materia illuminata, interagisce con il nostro sistema visivo provocando i colori. Ma la luce è energia elettromagnetica in grado di provocare cambiamenti nel nostro equilibrio psicologico, pensiamo all'effetto che hanno sulla nostra psiche la vista di un arcobaleno, una giornata di pioggia o una giornata di sole. I colori connotano dunque la nostra vita e sono spesso legati a sensazioni e a ricordi, l'incontro con essi avviene, fin da piccolissimi, in maniera naturale, autonoma e casuale. I colori parlano di noi, il fatto di preferirne uno ad un altro dà precise informazioni sulla nostra personalità. In generale, la persona che preferisce un colore caldo è estroversa, ha fiducia nelle sue capacità, è allegra e socievole, la persona invece che preferisce i colori freddi, è introversa, poco fiduciosa, timida. Inoltre, l'uso appropriato del colore può influire positivamente sulle nostre emozioni. Per esempio una stanza dipinta nelle tonalità di blu ha un effetto calmante. Nel mondo dell'arte, il colore ha sempre svolto una funzione fondamentale, poiché è proprio grazie ad esso che gli artisti hanno manifestato emozioni e sentimenti. Particolare importanza assume Kandinskij con le sue teorie sull'uso del colore secondo cui esso può avere effetti fisici e psichici sull'osservatore. Tale considerazione però non vale solo nel campo artistico perché anche la letteratura, la pedagogia e la psicologia ci mostrano come il colore possa rappresentare un efficace strumento di comunicazione ed

influenzare l'animo di chi lo percepisce. La psicologia, affrontando, in particolare il tema del colore in relazione al disegno infantile, è giunta alla conclusione che sia il colore più della forma, puro linguaggio emotivo, capace di rilevare aspetti psichici oscuri.

Il colore usato dal bambino nel disegno, infatti, esprime le sue emozioni più profonde.

Con il mio progetto, vorrei far sì che i bambini conoscano il mondo attraverso una "luce" diversa, la "luce" dei colori.

“AFFACCIARSI AL MONDO DELLA CREATIVITÀ INFANTILE, VISTA ATTRAVERSO IL DISEGNO E L'USO DEL COLORE, È COME OSSERVARE UN CIELO STELLATO: PIÙ LO SI GUARDA, PIÙ SI VEDE CHE CI SONO NUOVE STELLE DI CUI NON CI SI ERA ACCORTI PRIMA E CHE SI HA VOGLIA DI SCOPRIRE.”

(VALENTINA BILETTA)



SITUAZIONE MOTIVANTE

I colori dipingono la nostra vita quotidiana. Siamo circondati da colori che accendono i nostri sensi, la nostra fantasia e ci permettono di fare qualcosa che con il linguaggio verbale non possiamo fare: raggiungere le emozioni perché i colori sono emozioni dirette che ci permettono di aprire una porta sul mondo interiore di un bambino. I colori hanno sempre rappresentato un codice comunicativo-espressivo di sentimenti, emozioni e significati metaforici. I bambini, fin da piccolissimi, sono sensibili alle loro variazioni, all'infinita gamma dei loro cromatismi, hanno una passione istintiva e spontanea per il colore e ne percepiscono la presenza nell'ambiente e negli oggetti, esprimendo preferenze naturali e inoltre comunicano al mondo i loro desideri, bisogni e timori anche attraverso l'uso di un linguaggio diverso da quello verbale, il linguaggio dei colori. Il bambino nella prima infanzia non ha ancora una sufficiente esperienza grafo-motoria e le sue produzioni dimostrano livelli diversi di incapacità ma, in ogni caso, sono necessarie per l'apprendimento, in quanto il bambino si impegna a riprodurre qualcosa e ciò gli serve per fare esperienze percettive e per dargli consapevolezza di come queste cose sono fatte. Il disegno è per loro un mezzo di comunicazione, un linguaggio gioioso e il colore è una componente fondamentale del codice grafico-pittorico, il suo uso nelle attività espressive, manipolative sviluppa in modo privilegiato la creatività, la libera espressione e l'immaginazione del bambino che, al di sotto dei 4 anni, non si preoccupa ancora di far corrispondere il colore usato con quello della realtà. Il colore cresce "nel" e "con" il bambino, anche nella relazione con gli altri e con il mondo. La scuola dell'infanzia può rappresentare, ed è, un luogo privilegiato per accompagnare i bambini nelle loro esplorazioni. È in questo contesto di ricerca e sperimentazione, interesse e scoperta che si inserisce il mio percorso sul colore. Con il mio progetto voglio infatti promuovere, attraverso l'esplorazione e la ricerca, l'incontro con nuove situazioni per far sì che il bambino si ponga in modo curioso di fronte al mondo, per imparare a formulare ipotesi, elaborare schermi logici e attivare una serie di strategie del pensiero. Un progetto sul colore impegna il bambino nell'osservazione, nella raccolta di indizi, affina l'autonomia del pensiero e aumenta la fiducia nelle proprie capacità. Ho cercato di far interagire nelle attività svolte tutti i campi d'esperienza al fine di raggiungere una conoscenza globale.

Per favorire questa conoscenza il mio progetto racchiude nel suo sviluppo due percorsi che vedono il bambino impegnato, prima di tutto, nell'osservazione e nella scoperta dei colori attraverso il ciclo delle stagioni. La curiosità dei bambini viene inoltre stimolata da un iniziale racconto che lo guida nella scoperta dei colori stessi. Ho scelto di seguire anche il percorso della lettura in quanto i bambini già da piccolissimi hanno bisogno di ascoltare storie ed hanno anche bisogno di un adulto che sappia trasformare le parole scritte in suoni capaci di divertirlo per creare già nell'infanzia l'interesse per il libro. I bambini dunque, attraverso l'ascolto di narrazioni a tema, conversazioni, osservazioni e scoperte, sperimentazione di diverse tecniche, colori e giochi di movimento, saranno condotti a valorizzare la loro spontaneità e la loro fantasia ampliando così il loro panorama creativo e metodologico e alimentando una costruttiva ed appagante curiosità. La soddisfazione che ogni bambino ricava dalle scoperte fatte e dai lavori finiti sarà l'espedito che sostiene e rinforza il suo impegno a fare e che lo spinge a mettersi in gioco per superare limiti e difficoltà.

Gli obiettivi dei diversi campi d'esperienza si mescolano e si completano. E sono:

- conoscere e distinguere colori primari e colori secondari;
- osservare i colori della natura e i loro cambiamenti;
- conoscere il ciclo delle stagioni;
- ascoltare e comprendere le storie lette;
- sviluppare la capacità di osservazione, esplorazione e manipolazione;
- assumere atteggiamenti di curiosità;
- sperimentare nuove tecniche di pittura con curiosità;
- aumentare la coordinazione grafo-motoria;
- giocare con le macchie di colore e con le loro combinazioni;
- raccontare e raccontarsi attraverso il disegno;
- confrontare i colori e denominarli correttamente;
- esprimere le emozioni attraverso i colori;
- condividere con i compagni il gioco e il lavoro di gruppo.

Un tuffo nel colore comincia con l'allestimento dell'angolo dell'appello che vede un bellissimo albero dipinto dai bambini. Questo albero accompagnerà i bambini della 4 sezione per tutto l'anno scolastico, durante il momento dell'appello e

nel susseguirsi delle stagioni.

In cima all'albero c'è la filastrocca dei giorni della settimana, ad ogni giorno corrisponde un colore e, ogni giorno, il nostro amico uccellino si poserà sul colore/giorno giusto.

**LUNEDÌ È IL GIORNO ROSA, INIZIA UNA SETTIMANA MERAVIGLIOSA
MARTEDÌ È IL GIORNO GIALLO, RIDO, CANTO, SALTO E BALLO
MERCOLEDÌ È IL GIORNO BLU, SE C'È IL SOLE GUARDO IN SÙ
GIOVEDÌ È IL GIORNO ROSSO, MI DIVERTO A PIÙ NON POSSO
VERDE VERDE VENERDÌ È L'ULTIMO GIORNO QUI
SABATO E DOMENICA A CASA STO, FINALMENTE RIPOSO UN PO'.**

Anche ad ogni stagione sarà abbinata una poesia o filastrocca, la recitazione e la musicalità sono un ottimo mezzo per assimilare elementi educativi.

L'appello sarà, dunque, un momento che vedrà coinvolti sia i 3 che i 5 anni in un clima di confronto e di scambio di conoscenze e diventerà una buona opportunità per un sapere socializzato, favorendo motivazione, senso di appartenenza e aiuto verso gli altri.

***“Se ascolto dimentico,
se vedo ricordo,
se faccio capisco...”***

Proverbio cinese



I COLORI DELL'AUTUNNO

**L'AUTUNNO È RITORNATO
E, AD OGNI FOGLIA HA REGALATO
UN BEL VESTITO COLORATO...**

**UNO GIALLO PER GINA CHE È
UN PO' BIRICHINA...**

**UNO ROSSO PER LINA,
LA PIÙ PICCOLINA...**

PER RINA UNO DI COLORE MARRONE...

**E UN ALTRO PER MINA
TUTTO ARANCIONE... ED ORA L'ALBERO VANITOSO
LA SUA NUOVA CHIOMA MOSTRA ORGOGLIOSO!!**

Obiettivi:

- riconoscere i colori dell'autunno;
- sviluppare un atteggiamento di ricerca e di osservazione nei confronti dei fenomeni naturali;
- osservare e conoscere i fenomeni atmosferici che caratterizzano ogni stagione;
- sviluppare la capacità di esprimersi attraverso l'attività grafico-pittorica.

L'autunno è un momento significativo e, forse, la stagione più difficile da affrontare per i bambini, in quanto sancisce la fine dell'estate, e quindi delle vacanze, di quella routine fatta di lunghi riposi e svaghi, e dichiara l'inizio di un nuovo impegno che li attende: la scuola dell'infanzia.

Tuttavia anche questa stagione, come le altre, è un'occasione importante per aiutare i bambini ad acquisire la dimensione temporale, una conquista necessaria in quanto tutti i processi di apprendimento richiedono la rappresentazione del tempo e della sua successione che si acquisisce attraverso esperienze concrete di osservazione, esplorazione, rappresentazione dei fenomeni riscontrabili nel mondo circostante. L'autunno con i suoi cambiamenti si presta per favorire la percezione del tempo oltre che sviluppare tante competenze relative

ai diversi campi d'esperienza, inoltre l'autunno regala colori che nessun'altra stagione sa regalare, mille sfumature di giallo, rosso, marrone, arancione...

Nel corso di questa stagione i bambini assistono al passaggio dalla stagione estiva a questa autunnale, partecipando a fenomeni e trasformazioni della natura. Gli alberi cambiano aspetto, alcune piante danno frutti importanti come l'uva, le castagne, anche i comportamenti umani cambiano: i vestiti, le abitudini quotidiane e i giochi stessi si adattano alla nuova stagione.

Un tuffo nel colore inizia con una lettera. Una lettera che “qualcuno” ha recapitato alla nostra scuola, proprio nella nostra sezione e accolta dai bambini con la curiosità che li caratterizza...

***“CARISSIMI BAMBINI DELLA IV SEZIONE,
SONO IL MAGO DEL BOSCO E HO PENSATO DI FARVI UN BEL REGALO: APRITELO E
USATELO CON CURA.
VI CHIEDO ANCHE DI IMPEGNARVI MOLTO A RISPETTARE LA NATURA E AD ESEGUIRE
TUTTE LE ATTIVITÀ CHE LE VOSTRE MAESTRE VI PROPONGONO.
ORA VI SALUTO E VI PROMETTO CHE UN GIORNO VERRÒ A TROVARVI E VI FARÒ
DELLE ALTRE SORPRESE.***

IL MAGO DEL BOSCO”

Il regalo che il mago del bosco ci manda, tra lo stupore generale, è un libro... sono contenta di notare fin da subito che i nostri bambini amano i libri e se sono posti davanti a quello giusto... “fanno ohhh”.

La frase, è quella della canzone di Povia: “quando i bambini fanno ohhh”... già, perché è proprio a quella canzone che penso con tenerezza ogni volta che vedo i volti dei bambini davanti a qualcosa che li sorprende.

Il libro in questione è “L'ALBERO VANITOSO” di Nicoletta Costa, una storia che parla delle stagioni: insieme all'albero Giovanni iniziamo, quindi, il nostro percorso che ci porterà alla scoperta delle stagioni con i loro colori.

LA PRIMAVERA

“C'era una volta un piccolo albero che viveva nel cortile di una grande città... lui era felice perché ogni giorno gli spuntava una piccola fogliolina verde, ma più crescevano le foglie, più diventava geloso della sua bella e folta chioma, alla quale non faceva avvicinare nessuno... non voleva che gli rovinassero le foglie.”

L'ESTATE

“...arrivò l'estate e le foglie erano diventate splendide. Il sole riscaldava l'aria e gli animali felici salutavano l'arrivo della nuova stagione.”

L'AUTUNNO

“L'autunno però non si fece attendere. L'albero ben presto si accorse che le sue foglie erano diventate gialle. Queste, staccandosi dai rami una alla volta, scesero verso la terra. Era disperato!”

L'INVERNO

“L'inverno lo spogliò completamente. Solo la candida e soffice neve bianca si posava sui suoi rami... L'albero aspettò con ansia e trepidazione il nuovo arrivo della primavera... che gioia! Quando vide spuntare di nuovo le sue belle foglioline. Era tanto felice che decise di dare una grande festa, alla quale invitò tutti gli animali della città... Da quel giorno l'albero smise di essere vanitoso e diventò buono e disponibile verso tutti.”

Dopo la lettura del libro, in una conversazione, i bambini hanno identificato l'albero vanitoso con l'albero del nostro appello, quello su cui ogni mattina attaccano le foglie con la loro foto.

In prossimità delle radici dell'albero vengono attaccate le foglie con le foto dei bambini assenti. Sono stati individuati i colori della stagione, gli stessi delle foglie che coprono il nostro amico Giovanni: giallo, marrone, arancione e rosso. Abbiamo poi fatto una passeggiata nel quartiere, per fare osservare ai bambini gli aspetti caratteristici della stagione, proponendo l'esperienza gioiosa della raccolta delle foglie di diverse forme, dimensioni e colori, che sono state portate a scuola.

La raccolta delle foglie ha rappresentato un momento particolarmente coinvolgente per i bambini, con una valenza individuale ma soprattutto collettiva e relazionale in quanto l'esperienza è stata un'occasione di scambio e di confronto tra ciò che ha raccolto uno e ciò che ha raccolto l'altro. Inoltre, ha rappresentato una forte motivazione a conoscere, a percepire elementi che sono parte integrante dall'ambiente naturale fornendo così una grande occasio-

ne per curiose osservazioni e discussioni.

Appena tornati in sezione, infatti, in una conversazione, i bambini hanno ancora una volta individuato i colori specifici della stagione e le sue caratteristiche: le foglie, che prima ricoprivano i rami degli alberi, ora li lasciano spogli, le foglie che prima erano verdi ora assumono colorazioni diverse: dal giallo al marrone, dall'arancione al rosso e così via... il clima che diventa più freddo, spesso piovoso o nebbioso, di conseguenza il nostro abbigliamento che è diventato più pesante. Inoltre, i bambini hanno classificato le foglie, creando anche una bella cornice, marrone... gialla... rossa ed arancione.

Esperienze collettive, dunque, che hanno visto impegnati insieme i nostri piccoli con i grandi e che sono diventate il punto di partenza per attività diversificate.

Un'attività che ha coinvolto ancora una volta il gruppo di cinque e il gruppo di tre anni è stata la riproduzione del nostro albero Giovanni. Riproduzione che è stata riproposta ai bambini per ciascuna stagione.

I bambini hanno dipinto con la tempera marrone la sagoma dell'albero (disegnata da noi maestre per i bimbi di 3 anni) che, una volta asciutta, è stata ritagliata e attaccata su un foglio precedentemente dipinto dai bambini con gli acquarelli blu e bianco per creare l'effetto cielo e di verde o marrone per il prato. Il lavoro è stato poi terminato con la pittura o meglio... digito-pittura delle foglie autunnali: rosse, arancioni, gialle e marroni.

Le foglie raccolte sono state le protagoniste di altri due lavori svolti dai bambini: il frottage e la pittura delle foglie stesse.

Nel primo, i bambini hanno scelto il colore, il tipo e la dimensione delle foglie con le quali volevano lavorare. Hanno poi sistemato le foglie scelte sotto un foglio bianco e hanno scoperto che sfregando con i pastelli a cera in corrispondenza delle foglie, come per magia, appariva prima il contorno della foglia e poi tutte le sue sottili venature.

Nel secondo lavoro i bambini, armati di pennello e di colori a tempera, hanno colorato le foglie e le hanno stampate su un cartoncino sul quale è stata incollata la poesia sui colori dell'autunno.

Poi hanno colorato di giallo una foglia che, una volta stampata sul foglio, si è trasformata in Gina, di rosso Lina, di marrone Rina e di arancione Mina.

Terminate queste attività, con le foglie raccolte, ogni bambino ha riprodotto il proprio albero dell'autunno.

Con tempera marrone e pennello, ho colorato *...facendo loro il solletico...*

l'avambraccio e il palmo della mano di ogni bambino e li ho invitati a “schiacciare” le parti dipinte su un foglio. Il risultato, per loro sorprendente, era un bellissimo albero in cui le loro dita erano i rami e il tronco era l'avambraccio! Quando l'albero si è asciugato hanno poi attaccato sui rami e anche all'altezza delle radici le foglie realizzate tagliando tanti piccoli pezzi di carta velina gialla, arancione, marrone e rossa.

Durante questa fase di “conoscenza” delle stagioni e dei loro colori mediante l'utilizzo di materiali naturali come, in questo caso, le foglie e promuovendo quella che è la tendenza dei bambini alla scoperta, all'osservazione, alla manipolazione, ho scelto di leggere ai bambini alcune fiabe.

Inizio con la classica fiaba di “Cappuccetto Rosso” che i bambini di tutto il mondo conoscono. Scelgo la versione di Sophie Fatus, un testo semplice che integra tra loro le versioni originali di Perrault e dei fratelli Grimm. Si tratta di un libro-gioco formato da alcune schede che, accostate, raccontano e illustrano la storia come un puzzle che i bambini si sono divertiti a realizzare seguendo l'ordine del racconto.

“C'era una volta una bambina tanto buona e gentile che tutti le volevano un gran bene. Soprattutto la nonna, che un giorno le regalò un vestitino rosso con un bel cappuccio. Da allora la bambina non voleva indossare altro e per questo tutti la chiamavano Cappuccetto Rosso.”

Dopo la lettura abbiamo fatto un po' di conversazione...

Chi era Cappuccetto Rosso?

Una bambina! Matteo

Perché si chiamava Cappuccetto Rosso?

Perché era solo un vestito Virginia

Cosa chiede la mamma a Cappuccetto Rosso?

A presto Cappuccetto Rosso e divertiti Virginia

Dove va Cappuccetto Rosso?

Va nel bosco a trovare il lupo. Cappuccetto Rosso va nel bosco con un cestino Virginia

A chi lo porta?

Alla nonna! Virginia/Matteo

Chi incontra nel bosco?

Il lupo! Virginia

Cosa le dice il lupo?

Per mangiare meglio Cappuccetto Rosso! Per accarezzarti meglio

Cappuccetto Rosso! Virginia

Cosa trova Cappuccetto Rosso a casa della nonna?

Il lupo che la mangia in un boccone! Virginia

Cosa succede al lupo?

La taglia il cacciatore la pancia del lupo Virginia/Matteo

E dalla pancia del lupo escono...

Cappuccetto Rosso e la nonna! Virginia/Matteo

Vi è piaciuta questa storia?

Sì!!

Cosa vi è piaciuto di più?

Il lupo! Enrico

Cappuccetto Rosso Virginia

Perché?

Il lupo perché l'ha mangiata in un boccone! Virginia

Il cacciatore ha sparato al lupo perché era cattivo Gaia

Non mi stanco mai Matteo

Mi piaceva la nonna di Cappuccetto Rosso perché c'è anche la mia nonna

Enrico

Mi piaceva perché mangiava la nonna Leo

La nonna perché mi vuole bene Martina

Le fragole erano rosse Matilde

La mia mamma me l'ha detto di andare in bicicletta Marco

Rosso come?

La mela Virginia

Il pomodoro! Enrico

Le ciliegie Matilde

Il cocomero Luca

Dopo la conversazione ho invitato i bambini a cercare nella sezione qualcosa di rosso.

Gaia trova la poltrona e un bambino dice: **La poltrona è rossa come il cocomero!**

Ho continuato facendo sperimentare ai bambini il colore rosso: ho messo a loro disposizione tempere, pennelli e fogli bianchi e ho chiesto loro di disegnare quello che volevano. Molti hanno disegnato la storia appena letta, ma altri hanno dato libero sfogo alla loro fantasia disegnando palle, la mamma tutta rossa, un cavallo ecc...

Ancora, avvicinandoci al Natale, ho disegnato per i bambini il cappello di Babbo Natale e loro hanno fatto delle palline con la carta velina rossa e le hanno attaccate nel cappello.

Un giorno ho detto ai bambini: oggi leggiamo la storia di... Cappuccetto Giallo! Mi hanno guardata un po' straniti perché, se è vero che Cappuccetto Rosso è nota in tutto il mondo, la storia di *Cappuccetto Rosso Verde Giallo Blu e Bianco* è meno conosciuta. Ho usato il testo di Bruno Munari, un autore per l'infanzia che ha avuto l'idea di cambiare il colore alla tradizionale mantellina di Cappuccetto rosso.

“Al piano terreno del più alto grattacielo della città abita Cappuccetto Giallo. [...] la mamma ha preparato un completo di maglia gialla, molto semplice come forma ma molto bello come colore perché non è un giallo limone e nemmeno un giallo zucca, è un giallo con dei riflessi di un altro giallo e molto morbido come le piume di un canarino.

Molti canarini vengono a trovare Cappuccetto Giallo perché lei mette sempre sul muretto del balcone le briciole di pane e così sono diventati molto amici e i canarini la accompagnano anche in mezzo al traffico della città, quando Cappuccetto Giallo deve andare dalla nonna.

Deve proprio andarci domani a portare un panierino di plastica gialla con dei limoni, dei pompelmi e una bottiglia di olio del Garda.

Per andare dalla nonna Cappuccetto deve attraversare il traffico della città, il che è molto pericoloso, come attraversare il bosco. [...]

Ecco, infatti, alla fermata di un semaforo, un lupo al volante di un'auto. Il lupo la guarda con occhi strani, la fissa intensamente e poi le dice:

- Vuoi venire a fare un giretto con me bella bambina?

Cappuccetto ha un pochino di paura ma si è già accorta che un canarino ha visto quello che succede, ha visto il lupo e sa già che cosa dovrà fare.

A un cenno di Cappuccetto tutti i canarini vanno a posarsi e a svolazzare intorno al semaforo! che confusione! nessuno vede più i segnali e si forma un ingorgo di traffico dove il lupo deve restare e non può più uscire. Cappuccetto Giallo attraversa tranquillamente la strada per andare dalla sua nonna. [...]

Cappuccetto sta un poco con la nonnina che le racconta una storiella.

Mentre Cappuccetto Giallo torna a casa pensa alla storiellina che la nonna le ha appena raccontato: una vecchia storia di un certo Cappuccetto Rosso e di un lupo che mangiava la nonna [...] Cappuccetto ormai non ha più paura del lupo perché sa che può avere l'aiuto dei suoi amici canarini che la seguono. [...]"

Anche dopo questa lettura facciamo un po' di conversazione...

Di che colore era il Cappuccetto, protagonista di questa storia?

Giallo! (Virginia)

Giallo come...?

Il limone, la banana e il sole! (Virginia)

E l'olio! (Enrico)

E la mela! (Gaia)

La patata! (Martina)

Il cocomero di dentro (Matilde)

Perché Cappuccetto Giallo si chiama così?

Perché non andava nel bosco! (Gaia)

Cosa indossava Cappuccetto Giallo?

Una maglietta gialla! (Virginia)

Dove viveva?

Dalla nonna! (Virginia)

Nel palazzo (Gaia)

Nel grattacielo! (Matteo)

E dove si trovano i grattacieli?

Nella città! (Virginia, Matteo)

Quindi Cappuccetto Giallo viveva nella...

Città! (Virginia)

Un giorno Cappuccetto Giallo va a trovare...

La nonna! (Virginia, Gaia, Marvel)

Cosa porta Cappuccetto Giallo alla sua nonna?

L'olio e i limoni! (Virginia)

Le patate! (Martina)

E ancora? I pom...

I pomodori! (Marvel)

I pompelmi! (Gaia)

E di che colore sono tutti questi doni che Cappuccetto Giallo porta alla nonna?

Gialli! (Virginia!)

Chi incontra per strada Cappuccetto Giallo?

Un lupo! (Virginia)

Cosa sta facendo il lupo?

Sta guidando la macchina! (Gaia)

Cosa chiede il lupo a Cappuccetto Giallo?

Se vuole giocare con il lupo! (Virginia)

Noo, se voleva venire con lui (Gaia)

Ma cosa voleva fare in realtà il lupo?

Voleva mangiarla! (Gaia)

Voleva giocare con lei (Virginia)

Chi aiuta Cappuccetto Giallo?

I canarini (Enrico)

Cosa fanno per aiutare Cappuccetto Giallo?

Si mettono vicino al semaforo (Gaia)

Rompono tutte le macchine (Matteo)

Cosa fa Cappuccetto Giallo a quel punto?

Va dalla nonna (Virginia)

Cosa racconta la nonna a Cappuccetto Giallo?

Racconta che il lupo la voleva mangiare (Virginia)

Di Cappuccetto Giallo (Martina)

Di Cappuccetto Rosso (Gaia)

Vi è piaciuta la storia? E perché?

Sì perché il lupo mangiava! (Martina)

Sì, non so perché (Virginia)

No, perché c'era il lupo (Gaia)

Sì, perché c'era la macchina con il lupo (Enrico, Matteo)

Sì, perché io piace il giallo (Marvel)

Metto a disposizione dei bambini pennarelli di diverse dimensioni, gessetti, acquarelli, tempere, colori a cera... tutti rigorosamente gialli e chiedo loro di sperimentare il colore, lasciandoli liberi di esprimere liberamente la loro fantasia.

Un altro giorno, ho dato ai bambini timbri, rulli e tempera gialla e ho lasciato che intingessero da soli questi oggetti nella tempera per poi divertirsi a stampare su un foglio.

Un'esperienza che ai bambini è molto piaciuta è stata quella della "magia dell'acqua": hanno versato in un bicchiere pieno d'acqua una polverina magica (altro non era che zafferano) e insieme abbiamo osservato che l'acqua si colorava di arancione.

Quest'acqua magica è stata poi usata per dipingere con il pennello la luna che precedentemente avevano disegnato facendo il contorno di un piatto. Anche nel dipingere la luna hanno notato che l'acqua arancione "colorava" di giallo. Per completare il cielo mancavano le stelle che hanno stampato con la tempera gialla e le patate sulle quali precedentemente avevo intagliato le stelle a rilievo. Infine, ho messo a disposizione dei bambini alcuni piattini con all'interno tempera gialla, rotoli di carta igienica finiti e fogli neri. Li ho invitati, quindi, a immergere il bordo dei rotoli nella tempera e poi appoggiarli sul foglio nero, facendo notare loro il contrasto tra i due colori giallo-nero e il segno circolare lasciato da ogni rotolo.



Albero vanitoso in autunno

I COLORI DELL'INVERNO

GRIGIO FUMO

E BLU AVIAZIONE

I COLORI DI STAGIONE.

QUANDO POI LA NEVE SCENDE

IL PAESAGGIO CI SORPRENDE...

TUTTO QUANTO MAGICAMENTE

DIVENTA BIANCO E SPLENDEnte

FINCHÉ TORNA LA BELLA STAGIONE

E RISPLENDE IL SOLLEONE!

Obiettivi:

- riconoscere i colori dell'inverno;
- osservare e conoscere i fenomeni atmosferici che caratterizzano l'inverno;
- conoscere il mutare della natura;
- sviluppare la capacità di esprimersi attraverso l'attività grafico-pittorica;
- manipolazione dei materiali utili per la realizzazione di elementi che identificano la stagione invernale;

Un'altra stagione e un'altra opportunità di riflettere sui cambiamenti dell'ambiente esterno. È la stagione più fredda e la natura appare triste perché pioggia, nebbia caratterizzano il clima, il paesaggio è spoglio, nei giardini non ci sono fiori, gli alberi hanno perso le foglie lasciando nudi i loro rami. Si indossano abiti pesanti, cappelli, scarpe, guanti e si gioca in casa.

Ma l'inverno, all'improvviso, ci regala anche grandi sorprese come una bella nevicata che crea una meravigliosa atmosfera.

Inoltre, l'inverno è una stagione caratterizzata da numerose feste tradizionali molto amate dai bambini: il natale e il carnevale.

Il nostro albero Giovanni ha perso tutte le foglie e, al loro posto, sono apparsi tanti cristalli di ghiaccio.

Accanto all'albero abbiamo attaccato una filastrocca dell'inverno. Tutti insieme individuiamo i colori e le caratteristiche della stagione: fa più freddo, il cielo è

grigio, l'abbigliamento è più pesante. Anche in questo caso l'interesse dimostrato dai bambini è stato subito evidente...

Iniziamo con la realizzazione di un cielo grigio e buio dipinto dai bambini con gli acquerelli su un foglio grande. Una volta asciutto sono stati dati ai bambini un contenitore con della tempera bianca e un timbro di spugna del cristallo di neve che si sono divertiti a stampare nel cielo grigio. Successivamente sono stati posti dei brillantini sui cristalli per rendere l'effetto scintillante della neve.

In ogni stagione, l'intera sezione, riproduce l'albero Giovanni con i suoi cambiamenti...

I bambini hanno dipinto con la tempera marrone la sagoma dell'albero (disegnata da noi maestre per i bimbi di 3 anni) che, una volta asciutta, è stata ritagliata e attaccata su un foglio precedentemente dipinto dai bambini con gli acquerelli nero e bianco per creare un cielo grigio. Il lavoro è stato poi terminato con la digito-pittura della neve bianca che cade dal cielo e si posa sull'albero e ai suoi piedi.

Cogliamo l'occasione di una bella giornata di sole, dopo una grande nevicata, per uscire in giardino ad osservare la neve che copre ogni cosa. I bambini dimostrano molto entusiasmo e curiosità per il paesaggio innevato, essendo un ambiente inconsueto.

Li invitiamo a raccogliere un po' di neve con un bicchiere e a metterla in un contenitore più grande che noi maestre portiamo in sezione. Una volta dentro, ci siamo seduti intorno ad un tavolo e abbiamo osservato, toccato, assaggiato la neve **“bianca come il latte, soffice, dura, fredda.”**

Abbiamo quindi disegnato il nostro albero invernale **“bianco come la neve e come... lo zucchero.”**

Ho preparato la sagoma di un albero, completamente spoglio e i bambini ne hanno disegnato il contorno su un foglio grande. Hanno poi spalmato con il pennello la colla su tutto l'albero e spolverizzato sopra tanto zucchero fino a ricoprire la sagoma intera. Quando lo zucchero si è asciugato bene, hanno colorato con il gessetto celeste il cielo e con quello verde il prato. Hanno terminato il lavoro incollando sul prato tanta neve di polistirolo.

Dopo questo lavoro, abbiamo riprodotto su un foglio grande la nostra poesia dell'inverno. Ho diviso il foglio in tre parti, la prima parte è stata colorata di grigio con gli acquerelli, la seconda parte di blu e l'ultima è rimasta bianca. Su quest'ultima parte i bambini hanno incollato dei fogli di carta Scottex e ci hanno

sparso dei brillantini, ancora una volta per riprodurre l'effetto scintillante della neve. Il lavoro è stato completato incollando in questo cielo invernale dei fiocchi di neve, realizzati con delle strisce di carta.

OGGI LEGGIAMO LA STORIA DI CAPPUCETTO BLU...

Fa freddo e il mare è blu. La mamma di Cappuccetto Blu è la guardiana del faro sull'isola Bluetta, mentre la nonna Celestina abita sulla riva del mare ed è una brava pescatrice. Il papà di Cappuccetto Blu è un lupo di mare ed è il capitano di una grande nave. Si vede già sul mare la nave Blux.

Una mattina al sorgere del sole la mamma prepara un bel cestino di regali blu da portare alla nonna. Cappuccetto, con la sua barchetta, naviga fra le onde blu ansiosa di salutare la sua cara nonnina. Il sole è alto nel cielo, il mare è calmo, ma Cappuccetto Blu deve stare attenta agli scogli come le ha raccomandato la sua mamma. La bambina è attenta, ma non si accorge del pericolo che si nasconde dietro uno scoglio..... Si alza un vento leggero e fra le onde più alte appare un muso minaccioso, si apre un gran boccaccia! Povera Cappuccetto, un pesce lupo!

Rema, rema più che può per raggiungere l'isola della nonna e il grosso pesce la segue. La nonna lo avvista e cerca di catturarlo tra i due scogli dove l'acqua è poco profonda. Da esperta pescatrice lo intrappola nella rete e la piccola nipotina la aiuta a trasportarlo a riva.

Il grosso pesce sta rosolando sul fuoco decorato con fiori e frutta.

Il sole sta per tramontare: nonna e nipote trasportano il pesce lupo verso l'isola Bluetta. Il capitano ha ormeggiato la sua nave e la mamma ha acceso le luci del faro. Tutti insieme si gustano per cena il buon pesce lupo!

Conversazione:

Quale storia abbiamo letto?

Cappuccetto Blu! (Enrico)

blu come...

il mare (Gaia)

il cielo (Enrico)

le tende (Matilde)

Dove viveva Cappuccetto Blu?

Su un'isoletta! (Gaia)

un giorno Cappuccetto prende la sua barca per andare dalla nonna a portarle...
la lana! (Matilde)
perché gli deve fare i maglioncini (Enrico)
e cosa succede mentre Cappuccetto è in mare?
Arriva il pesce lupo! (Enrico)
nooo, il pesce lupo! (Virginia)
si avvicina alla nonna! (Enrico)
e cosa fa la nonna?
Lo cattura! (Enrico)
con la rete! (Matteo)
e dopo averlo catturato cosa fanno la nonna e Cappuccetto Blu?
Lo cuociono (Enrico)
lo mangiano (Gaia)
Colorano la testa (Gaia)
Vi è piaciuta questa storia? Perché?
Sì, perché gli hanno tagliato la testa (Gaia, Martina)
Sì, perché hanno cucito il lupo (Matteo)
Sì, perché lo hanno pescato (Matilde)
Sì, perché hanno acceso il fuoco (Marvel, Luca)
Sì, perché... sì (Leo)
Sì, perché mi piaceva il pesce squalo (Virginia)
Sì, perché l'hanno catturato con la rete (Enrico)

Dopo questa conversazione, come con gli altri colori, ho fatto sedere tutti i bambini intorno ad un tavolo e ho dato loro pennarelli di diverse dimensioni, gessetti, acquarelli, tempere, colori a cera... in questo caso tutti blu, e ho chiesto loro di sperimentare il colore, lasciandoli liberi di esprimere liberamente la loro fantasia e creatività.

Altra attività, svolta con interesse dai bambini, è stata quella del collage. Ho messo a loro disposizione diversi tipi di carta e stoffa blu: velina, crespata, carta regalo lucida, carta vellutata, cartoncino, pezzi di stoffa, di cotone, che loro hanno prima manipolato con curiosità per sentirne le differenze e successivamente hanno attaccato a pezzetti su un foglio.

L'esperienza è stata importante per stimolare la loro immaginazione, sviluppare la motricità fine, accrescere la loro attenzione e l'interesse verso le sensazioni tattili.

Inoltre, in seguito all'arrivo a scuola di una cassetta di verdura, inviataci dalla Coop nell'ambito del progetto di circolo "diamoci una mossa", ho proposto ai bambini alcune attività con le verdure.

Innanzitutto, li ho fatti sedere intorno ad un tavolo dove avevo sistemato le verdure (pomodoro, sedano, carota, finocchio, melanzana) ed ho chiesto loro di toccarle, di annusarle e di dirmi quale verdura preferivano, com'erano le verdure. Le risposte in alcuni casi sono state, come sempre, tanto simpatiche. Eccone alcune:

Mi piace di più il pomodoro, è buono, liscio. È attaccato all'albero. Odora di pomodoro. È rosso. (Matilde)

Mi piace di più la melanzana perché è troppo stupenda. La mamma la cucina col fuoco, dopo la gira e poi dà da mangiare ai bambini. È morbida e soffice e nera. (Virginia)

Mi piace di più il pomodoro. Alla mamma piace il cetriolo, al papà la carota. È buono, ha un sapore buono, è anche un po' rosso. (Matteo)

Io piace patate. È troppo grandi. Gialle le patate (Marvel)

Mi piace di più il finocchio perché lo mangio sempre. Me lo taglia la mamma. È verde e bianco... è duro... pesante. È buono (Gaia)

A questo punto ho messo davanti ai bambini dei contenitori con dentro colori a tempera e dei fogli grandi sui quali hanno fatto diversi lavori.

Prima di tutto hanno stampato con le verdure: le ho tagliate a metà e loro immergevano la verdura nel colore scelto e la stampavano sul foglio.

Con lo stesso metodo, hanno inoltre stampato il viso del "Signor Verdurino" usando il pomodoro per gli occhi, la carota per il naso, il sedano per la bocca e l'insalata per i capelli.

Ultima attività, che ai bambini è piaciuta tanto: ho dato ai bambini dei fogli grandi e li ho invitati a prendere una verdura alla volta tra quelle poste sul tavolo. Ogni bambino iniziava, ovviamente, dalla sua verdura preferita, la poneva sul foglio e, insieme, ne tracciavamo il contorno. Poi ognuno ha dato ad ogni verdura il suo colore, colorando con il gessetto rosso il pomodoro, con quello

verde il sedano, il finocchio un po' bianco e un po' verde, la melanzana viola. Alla fine hanno colorato sempre con il gessetto, la terra marrone in cui crescono le verdure.

Dalle verdure siamo passati alla frutta, in particolare all'arancia e quindi... all'arancione.

Prima di tutto ho fatto sperimentare ai bambini come si forma il colore arancione. Ho dato loro un foglio, due contagocce e due contenitori con tempera gialla e tempera rossa. Ho chiesto loro di prendere un po' di ciascun colore con il contagocce e di farlo cadere sul foglio. Ho fatto quindi notare, come dall'unione dei due colori si ottenesse un terzo colore... l'arancione.

Come per tutti gli altri colori, ho messo a disposizione dei bambini diversi tipi di arancione: tempere, acquerelli, pennarelli di varie dimensioni, gessetti, colori a cera, pennelli e fogli bianchi e ho chiesto loro di sperimentare il colore, lasciandoli liberi di manifestare la loro creatività... i risultati, come sempre, sono stati simpatici: c'è chi ha disegnato le solite palline, chi la propria casa, un unicorno, chi il paese dei pompieri.

Un altro giorno ho messo a disposizione dei bambini un foglio grande, un piattino di plastica della loro cucina, acquerelli, zucchero e gessetti arancioni. Ho chiesto loro di tracciare sul foglio il contorno del piatto e, una volta fatto, di tracciarne un altro che si intersecasse con il primo. Li ho invitati poi ad usare gli acquerelli per colorare di giallo un cerchio e di rosso un altro. I bambini hanno notato che **“le palle”** nel punto in cui si incontravano diventavano **“arancioni come... l'arancia!”**.

Luca ha detto: **molto interessante... non può essere come la banana... la banana è gialla...**

Così abbiamo preparato l'arancia. Ho dato ai bambini una forma rotonda di carta chiedendo loro di incollarla nel punto in cui i due cerchi si “incontravano”. Hanno poi steso su questa forma uno strato di colla e fatto cadere sulla colla lo zucchero che precedentemente avevano colorato di arancione con i gessetti. I bambini hanno osservato, toccando, che questa **“palla”** era proprio come **“la buccia dell'arancia”**.

Il giorno dopo, ho portato a scuola un sacco di arance e uno spremiagrumi e ho invitato i bambini a sedersi intorno al tavolo dove ho sistemato tutto. Ho chiesto loro di toccare le arance, di annusarle...

Cos'è?

Un'arancia! (tutti)

Di che colore è?

Arancione! (tutti)

arancione come...

Come pezzettino! (Marco, Luca. Quella mattina avevamo letto la storia di pezzettino)

arancia! (Gaia)

mandarino! (Enrico)

Tocchiamola... Com'è?

Freddo e arancione (Matteo Tabarroni)

Arancione (Marco Miani)

Fredda (Luca, Leo)

Duro (Virginia, Greta e Gaia)

Pesante (Enrico)

Arancio (Aya)

Duro e... arancione (Martina)

Calda (Matilde)

Che forma ha l'arancia?

Rotonda! (Enrico)

Palla! (Virginia)

Faccio vedere lo spremiagrumi e chiedo loro cosa sia quello strano oggetto.

Sembra una ciotola come mi fa papà con il limone... (Enrico)

È una cosa che si usa con gli aranci. Fa un rumore... la mamma mi fa sempre la spremuta con quello. (Virginia)

Faccio spremere ad ogni bambino metà arancia...

Cosa abbiamo fatto con lo spremiagrumi quindi?

Abbiamo spremuto! (Enrico)

Abbiamo spremutato la spremuta! (Virginia)

e adesso assaggiamo la spremuta preparata da noi! Com'è?

Bella! (Enrico)

Buona (Virginia)

È fresca (Matteo)

Infine, come ho scritto all'inizio, l'inverno è la stagione di feste importanti per gli adulti ma soprattutto per i bambini, tra queste il carnevale.

In particolare, nella nostra scuola abbiamo deciso che il tema della festa sarebbe stato quello dei colori e così, tutti i bambini si sono trasformati in pittori!

Abbiamo chiesto ai genitori delle magliette bianche che noi maestre abbiamo tagliato e i bambini si sono divertiti tantissimo a realizzare i costumi...

Ho messo a loro disposizione, infatti, delle piccole bottiglie piene di tempera rossa, gialla, blu e verde diluite con acqua, nel cui tappo avevo praticato un buchetto. I bambini si sono divertiti non poco a spruzzare i colori sulla maglietta. Siamo passati poi a preparare i cappelli per i nostri pittori...

Su un cartoncino ho ritagliato le tavolozze su cui ogni bambino con pennello e tempere ha lasciato macchie di colore... su ogni tavolozza c'era il pennello realizzato arrotolando la carta crepa marrone e infilando nel buchetto un pezzettino di carta crepa bianca piegata a fisarmonica e tagliuzzata per imitare le setole del pennello. Il risultato è stato davvero sorprendente: con poco materiale e tanto divertimento i bambini hanno realizzato degli abiti da pittori veramente belli!



Albero vanitoso in inverno

I COLORI DELLA PRIMAVERA

**MI CHIAMO PRIMAVERA,
SON TINTA DI AZZURRO E DI GIALLO
DI ROSA DI VERDE E DI BIANCO,
CON ME LA NATURA SI DESTA:
GLI ALBERI E I FIORI
SI VESTONO A FESTA!
REGALO CILIEGIE E FRAGOLE ROSSE,
PISELLI, SPINACI E FAVE GROSSE!
GLI ANIMALETTI, NEL CIELO E NEL PRATO,
DICONO ALLEGRI:
L'INVERNO È PASSATO!**

Obiettivi:

- riconoscere i colori della primavera;
- sviluppare atteggiamenti di osservazione nei confronti dei fenomeni naturali;
- sviluppare la capacità di esprimersi attraverso l'attività grafico-pittorica;

La primavera è la stagione della rinascita, della vita che ritorna dopo il freddo invernale. Dopo un lungo periodo trascorso all'interno della scuola e delle mura domestiche, con l'arrivo della bella stagione riprendono le giornate all'aperto che offrono ai bambini tante sollecitazioni sul piano della conoscenza, della relazione e della crescita. L'etimologia della parola stessa "primavera" conduce al significato di "prima stagione luminosa".

È la stagione del clima più mite ma anche dei cieli pazzi che ci regalano sole e pioggia, giornate tiepide e ventose. È la stagione dei profumi, dei fiori che tornano a ravvivare i prati, è la stagione dei colori!

Il nostro albero Giovanni ha finalmente perso i suoi cristalli di ghiaccio e al suo posto sono comparsi tanti fiori rosa. Accanto a lui c'è la nuova poesia della primavera che, per questa stagione tanto attesa, è accompagnata da una canzoncina:

FATA PRIMAVERA

rit. LA, LA FA, LA FATA PRIMAVERA
È, È PI, È PICCOLA E LEGGERA,
LA SUA BACCHETTA MAGICA
È PICCOLA MA LUCCICA,
È PIENA DI ENERGIA
E FA E FA E FA
E FA MILLE MAGIE

IL SOLE PER INCANTO
RITROVA IL SUO COLORE
E L'ARIA È UN PO' PIÙ TIEPIDA,
SCALDA IL CUORE:
QUESTA È STATA MAGIA DI FATA!

SUL PRATO ALL'IMPROVVISO
APPAIONO I COLORI,
BOCCIOLI D'INCANTESIMO
SONO I FIORI:
QUESTA È STATA MAGIA DI FATA!

NEL BOSCO GLI ANIMALI
SI SVEGLIANO DAL SONNO,
FELICI SI RITROVANO
TUTTI INSIEME:
QUESTA È STATA MAGIA DI FATA!

Entrambe sono state accolte con grande entusiasmo dai bambini, che non si stancano mai di ascoltarle e ripeterle sia a scuola che a casa, come ci raccontano i genitori. Appena è stato possibile, abbiamo fatto una bella passeggiata nel quartiere per osservare i cambiamenti dell'ambiente che ci circonda, il calore del sole, i profumi nell'aria, l'esplosione di fioriture e di colori, gli alberi rivestiti di gemme rosa, viola, le farfalle... abbiamo raccolto i fiori che colorano i prati.

Abbiamo così provato, nel corso della stagione, a riprodurre ciò che i bambini

osservavano nella natura e siamo partiti proprio dal nostro solito, caro amico Giovanni.

Ho invitato i bambini a disegnare con la matita l'albero Giovanni e poi a colorarlo con pennello e tempera marrone. Quando poi si è asciugato, l'ho ritagliato e ho chiesto ai bambini di incollarlo su un foglio che precedentemente avevano colorato con gli acquerelli di azzurro per il cielo e di verde per prato. Il lavoro è terminato facendo incollare sull'albero le gemme e le foglie. Le prime realizzate appallottolando dei pezzettini di carta velina nelle tonalità del rosa, le seconde spezzettando e incollando la carta velina verde: il nostro albero Giovanni in primavera è proprio bello!

Oggi leggiamo Cappuccetto Verde...

In una casetta in mezzo al prato abitava Cappuccetto Verde, una brava bambina che indossava un vestito verde, le scarpine verdi, le calzine verdi e in testa portava sempre un cappuccetto fatto di foglie verdi.

Cappuccetto Verde aveva alcune amiche, con le quali giocava sempre: la rana Verdocchia, Zip la cavalletta verde, Antonia la tartaruga e Pisellina la lumaca.

Un giorno la mamma di Cappuccetto Verde le chiede se può portare un regalino alla nonna Cicalina che abitava in un'altra casetta, dopo il bosco.

Il regalo è un bel cestino fatto di rami verdi intrecciati con dentro una bottiglia di menta, delle foglie di prezzemolo, dell'insalata, un pacchettino di carta verde con dentro del tè alla menta.

La mamma dice a Cappuccetto Verde:

- Mi raccomando, quando attraversi il bosco, stai attenta ai pericoli!

Cappuccetto Verde prende il cestino e insieme alla sua amica Verdocchia si dirige verso la casa della nonna, camminando con passo sicuro nel verde del bosco. Com'è bello il bosco: ci sono le foglie dappertutto, foglie strette, foglie larghe, foglie lunghe.....

Cappuccetto Verde cammina svelta, ascoltando il cinguettio degli uccelli, mentre la rana Verdocchia si diverte a saltare come una matta.

Il bosco diventa sempre più pieno e scuro.

Cappuccetto Verde passa davanti ad una roccia e.....

IL LUPOOOO!

La bestiacca nera, nascosta dietro la roccia, salta fuori e con i denti lunghi e affilati vuole spaventare la bambina, per rubarle il cestino.

Ma Cappuccetto Verde corre veloce e arriva fuori del bosco.

Il lupo non la insegue, perché non esce mai dal bosco perché lì lui si sente

protetto, ma guarda rabbioso la bambina.

Cappuccetto Verde corre verso la casa della nonna.

E Verdocchia? Dove sarà?

Verdocchia, vedendo la sua amica in pericolo, era andata a chiamare tutte le sue amiche rane e insieme corrono in aiuto di **Cappuccetto Verde**.

Le rane, infatti, saltano addosso al lupo, che cerca di prenderle con le sue zampe, ma le rane sono agili e lo assalgono da tutte le parti.

Il lupo si agita, si gira, sbuffa, ma non riesce a prendere nessuna rana.

Dopo un po', la bestiaccia sta male e con il fiatone si allontana, stanco, deluso e arrabbiato.

Intanto **Cappuccetto Verde**, arrivata alla casa della sua nonna, suona il campanello ed entra.

La nonna, una vecchietta gentile e verdina, prepara del buon tè alla menta per **Cappuccetto Verde** e per le sue amiche rane, che scacciato il lupo avevano raggiunto anche loro la casa della nonna.

Le rane si accomodano dove vogliono, mentre la bambina si riposa sulla sua poltrona.

Poi **Cappuccetto Verde** torna a casa dalla sua mamma, attraversa il bosco, insieme alla sua amica **Verdocchia** e alle altre rane e non ha più paura del lupo perché sa di avere tanti amici.

Conversazione:

Dove vive **Cappuccetto Verde**?

In una casa nel bosco (Enrico)

Perché si chiama così?

Perché ha il cappuccio verde e la tartaruga verde (Gaia)

E di cosa è fatto il suo cappuccio?

Di foglie! (Gaia, Luca, Enrico)

un giorno **Cappuccetto Verde** va a portare alla sua nonna...

un cestino! (Gaia)

e cosa c'era in questo cestino?

Insalata! (Gaia)

vetri (Enrico)

bottiglia di verde (Luca)

va a portarlo a...

al lupo! (Enrico)

alla nonna! (Gaia)

Cappuccetto Verde per andare dalla nonna attraversa il bosco. Chi incontra?

Il lupooo

ma per fortuna Cappuccetto Verde riesce a scappare. La rana però non c'è più, dov'è finita?

Va allo stagno! (Enrico)

no, va dalle sue amiche rane! (Matilde)

e cosa fanno insieme?

Dicono: amiche dobbiamo salvare Cappuccetto Verde! (Gaia)

la aiutano (Matilde)

saltano addosso al lupo! (Enrico)

alla fine Cappuccetto Verde arriva...

dalla nonna (Luca)

cos'ha preparato la nonna?

Il caffè come la nonna Maria (Luca)

nooo, il tè (Matilde)

vi è piaciuta la storia? Perché?

Sì, perché le rane sono saltate addosso al lupo (Enrico, Matilde)

Sì, perché è andata a casa (Luca)

Sì, perché il lupo scappava (Leo)

No, perché c'era il lupo (Gaia)

Sì, perché il lupo scappava via e così Cappuccetto Verde è arrivata a casa della nonna e così c'è il lupo e così le rane la vanno a salvare. (Martina)

Invito i bambini ad indossare il grembiule e creo, in un angolo della sezione, un laboratorio, attaccando al muro una tovaglia e sistemandone un'altra per terra. Ho poi attaccato alla tovaglia sul muro tanti fogli... i bambini erano curiosissimi, non solo i 3 anni ma anche i 5... e ho soddisfatto la loro curiosità mettendo a disposizione delle siringhe (ovviamente senza ago) e della tempera gialla e blu. Esorto, quindi, i bambini ad aspirare con la siringa un po' di tempera gialla e a "spararla" sul foglio appeso sul muro e poi, a ripetere la stessa cosa con la tempera blu. L'attività è piaciuta moltissimo ai bambini che non volevano smettere più. Beh... l'esperimento è riuscito a metà in quanto, il giallo e il blu mescolandosi sul foglio, avrebbero dovuto formare il verde, ma la "magia" sul foglio non è riuscita. Ho raggiunto ugualmente il mio obiettivo in quanto, tutto il colore spruzzato sui fogli colava sulla tovaglia che era sul pavimento e lì, mescolando-

si aveva formato il verde.

A questo punto, come al solito, lascio liberi i bambini di esprimere la loro creatività predisponendo su un tavolo tanti verdi diversi: colori a cera, gessetti, tempera, acquerelli, pennarelli di varie dimensioni e, anche in questo caso i risultati sono simpatici perché disegnano di verde un mostro, un dinosauro, la mamma e, il disegno più sorprendente... **"somebody", una canzone.**

A questo punto abbiamo realizzato la ragnatela della primavera che rappresenta l'esplosione di colori che c'è in questa stagione.

Ogni bambino ha colorato un foglio con gli acquerelli verdi. Ho sistemato sul tavolo molti gomitoli di lana di tanti colori e, quando il "prato" si è asciugato, i bambini hanno incollato tanti fili di lana di colori diversi da un margine all'altro del foglio, formando quella che sembrava una ragnatela colorata. Su questa ragnatela, infine, hanno incollato dei fiori che precedentemente avevano colorato con tempere e pennelli.

Altra attività che ha divertito molto i bambini è stata quella di riprodurre un pezzetto di prato. Ho messo a loro disposizione fogli, tempera verde mescolata con un po' di colla vinilica, pennelli e forchette e li ho prima invitati a dipingere il foglio e poi, mentre la tempera era ancora fresca, a graffiarlo con i rebbi delle forchette. Il risultato è stato un bel prato mosso dal vento e, naturalmente dovevamo dare a questo prato un tocco di colore così con spazzolino e tempere i bambini hanno "spruzzato" i fiori sul prato.

Sono poi passata al viola.

Ho disposto sul tavolo dei piattini di carta e colori a dita blu e rosso ed ho invitato i bambini a mescolarli: toccando, manipolando, pasticciando i due colori hanno osservato che si era formato il viola.

Questa volta hanno sperimentato il colore viola con le mani rispondendo quindi al loro bisogno di conoscere la realtà con il contatto diretto.

Ho chiesto, quindi, ai bambini di continuare ad usare le mani per disegnare su un foglio ciò che la fantasia e la creatività dettava loro.

Termino questa parte del mio progetto con una sorpresa molto gradita ai bambini: la lettura alla lim di un libro: *Serafino e la strega Sibilla*. Per tutto l'anno abbiamo cantato e mimato, divertendoci tanto, la canzoncina ispirata a questo libro che però non avevamo mai letto, per cui per i bambini è stata una piacevole sorpresa leggere il libro alla lim e vedere le immagini di una canzone che a loro piaceva tanto.



"Sibilla viveva nella sua casa tutta nera con il gatto, Serafino. Anche lui era nero. E così che iniziarono i guai. Capitava infatti molto spesso che Sibilla non riuscisse a vedere il suo amico a quattro zampe: dovunque andasse la strega rischiava di schiacciarlo, troppo nero in una casa dove ogni cosa è dello stesso colore!

Allora a Sibilla venne un'idea geniale e ...**ABRACADABRA**... colorò lo sfortunato gatto di un bel verde brillante. Un giorno però, uscendo di casa frettolosamente, Sibilla inciampò sul gatto che finì in un cespuglio di rose. Furiosa, fece un altro dei suoi incantesimi e ...**ABRACADABRA**... Serafino si ritrovò con la testa rossa, il corpo giallo, la coda rosa, i baffi blu e le quattro zampe viola. Finalmente Sibilla non avrebbe avuto più problemi a vederlo! A Serafino però il suo nuovo look proprio non piaceva. Depresso e sconcolato passava giorno e notte nascosto su un albero. E allora Sibilla, che amava molto il suo amico a quattro zampe, dimenò la bacchetta e ...**ABRACADABRA**... Serafino tornò ad essere un gatto nero! La strega fece poi un'altra magia, ponendo così fine a tutti i suoi guai: ora la sua casa non era più nera come la notte: il tetto era rosso, le sedie erano bianche, il tappeto verde, i muri gialli, il letto blu... E finalmente, Sibilla riuscì sempre a vedere il suo gatto Serafino!"



Albero vanitoso in primavera

I COLORI DELL'ESTATE

**FILASTROCCA DELL'ESTATE
SON PIÙ LUNGHE LE GIORNATE,
SPLENDE ALTO IL SOLE D'ORO,
LE CICALI FANNO IL CORO.**

**FILASTROCCA DI STAGIONE
C'È LA PESCA, C'È IL MELONE,
GIÙ NEI CAMPI IL GRANO BIONDO,
SU NEL CIELO UN BLU GIOCONDO.**

**FILASTROCCA MONTI E MARE
IN VACANZA A RIPOSARE,
CHE RISATE CI FAREMO,
QUANTO CI DIVERTIREMO!**

Obiettivi:

- riconoscere i colori dell'estate;
- sviluppare atteggiamenti di osservazione e ricerca nei confronti dei fenomeni naturali;
- sviluppare la capacità di esprimersi attraverso l'attività grafico-pittorica;
- manipolare materiali utili per la realizzazione di elementi che identificano la stagione estiva;
- comunicare ipotesi sui fenomeni stagionali;
- consolidare la disponibilità a collaborare.

L'arrivo dell'estate coincide con il periodo di chiusura della scuola per le vacanze. Si prospettano due mesi di vita all'aria aperta per godere della natura nel pieno della sua bellezza e in situazioni di gioco coinvolgenti e gratificanti. Nel nostro caso però, la fine della scuola porta anche il saluto ai grandi, che si preparano al passaggio nella scuola primaria.

Al nostro albero Giovanni sono spuntati i frutti e non poteva trattarsi che di... ciliegie! Accanto a lui c'è la nuova poesia dell'estate e, ancora una volta, ho scelto di abbinarle una canzoncina che esprimesse l'allegria e la spensieratezza della nuova stagione:

UNA GITA AL MARE

rit. **UNA GITA AL MARE
IN ESTATE SI PUÒ FARE**

**PRESTO, TUTTI SUL PULMINO,
INCOMINCIA LA VACANZA:
UNA GITA SPENSIERATA,
NELL'ESTATE COLORATA.
GIALLI E ALLEGRI I GIRASOLI,
ARANCONI LE ALBICOCCHE,
ROSSE SON LE CILIEGIE,
MA IL COLORE PER NUOTARE
IN ESTATE, È IL BLU DEL MARE.**

**SIAMO TUTTI SULLA SPIAGGIA,
COI PIEDINI NELLA SABBIA,
CON PALETTE E CON I SECCHIELLI
NOI FAREMO DEI CASTELLI.
FINALMENTE CI TUFFIAMO
TRA LE ONDE DELL'ESTATE:
IO HO PAURA UN PO' DEL MARE,
MA TUFFIAMOCI PER MANO
E COSÌ CI DIVERTIAMO!**

Il percorso è partito proprio dalla trasformazione del nostro amico Giovanni, dalla nuova poesia e dalla nuova canzoncina. Attraverso una conversazione sulla nuova stagione e sulle vacanze estive, sono stati individuati i colori specifici dell'estate e le sue caratteristiche: il cielo limpido, la temperatura calda, l'abbigliamento più leggero, il mare, gli alberi ricoperti da una verde e fitta chioma e tutti i numerosi insetti estivi: mosche, zanzare, api, farfalle, grilli, cicale e lucciole.

Anche in questa stagione partiamo, riproducendo l'albero Giovanni. Ogni bambino ha disegnato la sua sagoma che poi è stata ritagliata e incollata su di un foglio che precedentemente avevano colorato con gli acquerelli, celeste per il cielo e verde per il prato.

Hanno poi spennellato l'albero di colla vinilica e sparso trucioli in modo da riempire tutto l'albero. Una volta asciutto, hanno incollato sui suoi rami le foglioline realizzate con la carta velina verde, con alla base le ciliegie, realizzate con delle palline di carta velina rossa. Il lavoro è stato completato incollando ai piedi dell'albero vanitoso delle spighe di grano.

Successivamente abbiamo realizzato un bel campo di girasoli. I bambini hanno prima preparato lo sfondo, colorando un foglio con gli acquerelli, celeste per il cielo e verde per il prato. Una volta asciutta la base ho preso una tazzina dalla loro cucina e li ho aiutati a tracciarne il contorno diverse volte sul foglio per realizzare il capolino del girasole. A questo punto hanno incollato tanti semi di zucca intorno al capolino che rappresentano i petali del girasole e nella parte interna sono state incollate tante lenticchie. Fusto, foglie ed erba sono state realizzate con della colla vinilica colorata di verde.

OGGI LEGGIAMO CAPPUCCATTO... BIANCO!

Mai vista tanta neve. Stamattina ci siamo svegliati e, aprendo la finestra, siamo stati accecati da tanto bianco, la neve era caduta durante tutta la notte e aveva coperto ogni cosa.

Mai vista tanta neve!

Anche a guardare bene tutta questa neve, non si riesce più a vedere, a distinguere la cuccia del cane, i cespugli di bosso, la panchina di pietra, il contorno delle aiuole, il sentiero che conduce verso il bosco. Anche aprendo bene gli occhi non si riesce a vedere niente.

In mezzo a tutta questa neve si vedono solo gli occhi di Cappuccetto Bianco. Il suo sguardo è molto preoccupato: - Come farò ad andare dalla nonna Candida a portare il suo uovo, il latte, lo zucchero, che la mamma mi ha dato avvolti in un fagottino fatto con un tovagliolo bianco? - E la neve continua a coprire ogni cosa.

E Cappuccetto Bianco si avvia lentamente nella neve, in direzione del bosco che ancora non si vede.

La neve è soffice e le gambe di Cappuccetto Bianco affondano fino al ginocchio. Ad un certo punto incontra il pittore Bianconi che aveva perso la sua scatola dei colori. Cappuccetto lo consola e gli suggerisce di andare da Biancaneve a farsene dare un'altra tutta nuova.

Dopo molto cammino nella neve Cappuccetto sente uno strano ululato, però non si vede niente, sarà il lupo bianco? Dove sarà? Come si fa? Intanto il lupo

continua ad ululare: sta molto male perché ha fatto una indigestione di nonne e adesso deve mangiare solo riso in bianco. Povero lupo. Ma dov'è? Non si vede niente. Neanche il lupo vede Cappuccetto che continua la sua strada nella neve. Cappuccetto vede un grande mucchio di neve, forse sotto questa neve c'è la casa della nonna. Cappuccetto si fa largo nella neve e trova un cartello scritto col gesso bianco, dove si legge: sono andata nell'Africa nera, tornerò in estate, ciao, non piangere.

Cappuccetto diventa rossa per la sorpresa, ma dentro di sé è un po' verde per non aver incontrato la nonna.

- Sembra la storia di un libro giallo! - Esclama.

E si avvia a ritornare dalla mamma.

Per la strada fa molto freddo e Cappuccetto diventa un poco viola, ma tutto va a posto quando ritroverà la mamma. Il lupo non si è più visto.

Questa strana storia vi farà passare una notte in bianco.

Conversazione:

Chi è il protagonista della storia che abbiamo letto?

Cappuccetto Rosso! (Gaia)

Noo, non è Cappuccetto Rosso, è Cappuccetto Bianco! (Virginia)

Perché secondo voi si chiama Cappuccetto Bianco?

Perché è bianco. (Virginia e Martina)

Forse perché si è trasformata in Cappuccetto Bianco! (Enrico)

Bianco come...

Come la neve! (Leo)

Come i fiocchi di neve (Gaia)

Come le nuvole (Enrico)

Il latte! (Gaia)

Il giglio (Matilde)

Allora, Cappuccetto Bianco esce di casa per andare...

Dalla nonna! (Luca)

E dopo va dal lupo (Leo)

Noo Leo, adesso va dalla nonna! (Martina)

E dopo da chi va? (Leo)

Cosa porta Cappuccetto alla sua nonna?

Le uova! (Gaia)

Latte e zucchero (Matteo)

Lo zucchero è troppo dolce (Leo)

Le focaccine! (Enrico)

Cappuccetto cammina cammina, ma non vede niente. Perché?

Perché c'è molta neve (Virginia)

Perché è tutto bianco (Gaia)

Come le mucche... (Gaia)

Ad un certo punto sente qualcosa...

Sente il lupo! (Enrico)

Il lupo che entra (Martina)

Il lupo che ulula...

Come il lupo della notte! (Virginia)

Perché ululava il lupo?

Perché aveva male alla pancia (Gaia)

Perché voleva il riso bianco (Matilde)

Perché aveva mangiato troppo (Virginia)

Aveva mangiato tutte le nonne (Gaia)

Aveva mangiato le bacche (Virginia)

Cappuccetto Bianco riesce a trovare la nonna?

No, perché c'è tanta neve (Virginia)

Noo! È partita! (Enrico)

Dov'è andata la nonna?

In montagna! (Leo)

In Africa nera! (Virginia)

Chi incontra Cappuccetto Bianco andando dalla nonna?

Il lupo! (Luca)

I tre porcellini (Virginia)

I sette nani (Enrico)

Un signore... (Gaia)

Un pittore che ha perso qualcosa...

Ha perso la tempera! (Virginia)

Ha perso il lupo (Leo)

I colori! (Gaia)

Le matite (Enrico)

Cosa consiglia Cappuccetto Bianco al pittore?

Di andare da Biancaneve (Matilde)

Dopo questa lettura ho portato i bambini in giardino ed ho predisposto due cartelloni sul prato, uno nero e l'altro bianco. Ho consegnato ad ogni bambino una pallina invitandoli a bagnarla nella tempera bianca e a lanciarla, facendola scivolare, sul cartellone nero. Stesso lavoro abbiamo fatto con il cartellone bianco, questa volta però bagnando le bocce nella tempera nera. Una volta finita l'attività ho invitato i bambini ad osservare il contrasto di colori.

Siamo passati a fare un castello di sabbia...

Ho fatto colorare con gli acquerelli il blu del mare e il giallo della spiaggia. Ho poi disegnato un castello che i bambini hanno spennellato di colla per poi spargervi la sabbia.

Un altro lavoro del mio progetto, ha visto impegnati i 3 anni insieme ai 5. I bambini hanno colorato con tempera blu mescolata con i glitter un cartellone bianco per imitare l'effetto scintillante del mare in estate. Quando si è asciugata, nella parte inferiore sono state incollate tante strisce di carta velina azzurra, blu e viola in modo da realizzare tante onde. Utilizzando fogli di giornali e riviste, ho realizzato delle barchette che i bambini hanno incollato sopra al mare. Li ho invitati poi a disegnarsi su dei fogli piccoli e a colorarsi con i pennarelli. I 5 anni hanno ritagliato da soli la loro sagoma mentre i 3 anni sono stati aiutati ed ognuno ha incollato la propria sagoma su una delle 5 barchette realizzate. Infine, i bambini di 5 anni hanno ritagliato dalle riviste tante lettere per formare la frase da incollare sul cartellone: **“pronti a salpare!”**

I 3 anni hanno realizzato il sole incollando delle palline di carta velina gialla e arancione fatte da loro.

Ultima attività del mio progetto che ha visto ancora una volta coinvolti i 3 e i 5 anni si è svolta durante l'attività motoria in salone. Ho preparato otto palette colorate dai bambini rispettivamente di rosso, blu, giallo, bianco, nero, arancione, verde e viola.

Ai colori sono state abbinati dei movimenti:

rosso: stare immobili;

blu: strisciare;

giallo: procedere gattoni;

bianco: saltare;

arancione: saltare con una gamba;

verde: camminare;

viola: correre.

Ed eccoli lì a saltellare, a correre, a strisciare in base alla paletta che sollevavo.
Concludo il mio progetto con la lettura alla lim del nostro compagno di viaggio:
L'ALBERO VANITOSO che ormai i bambini conoscono bene.



Albero vanitoso in estate

VERIFICA E PROBLEMI EMERSI

Il personaggio dell'albero Giovanni, che ci ha accompagnati nel nostro percorso, con tutte le sue trasformazioni attraverso le stagioni, ha affascinato e sollecitato la curiosità dei bambini fornendo l'occasione per osservare la successione temporale, i mutamenti stagionali ed i colori legati ad essi.

I bambini hanno dimostrato capacità di osservare tali cambiamenti e di coglierne elementi, particolari e colori.

Anche le passeggiate effettuate nei diversi periodi dell'anno, sono state occasioni per raccogliere informazioni sui cambiamenti legati al susseguirsi delle stagioni.

Tante sono state le esperienze fatte, tante le conquiste effettuate dai bambini (e non solo!!) in diversi ambiti.

I bambini, pur con tempi e modalità diversi hanno partecipato con interesse, curiosità e tanta voglia di fare a tutte le attività proposte dimostrando competenze e abilità differenti. I tempi di concentrazione, nel corso dell'anno scolastico, si sono allungati ed abbiamo, con piacere, assistito alla crescita in “ogni senso” di bambini che, se nel primo mese di scuola facevano finta di non sentire quando erano chiamati dalla maestra per svolgere qualche attività, ora sono proprio loro a chiederci: **“ma io posso farlo? Quando? Tocca a me? Tocca a me?”** .

Un altro personaggio ci ha accompagnato nel nostro percorso durante tutto l'anno scolastico: Cappuccetto Rosso, Verde, Giallo, Blu e Bianco che ha rappresentato uno sfondo narrativo e l'anello di congiunzione tra tutte le esperienze e i percorsi di lavoro proposti. Ha accompagnato i bambini nella scoperta del colore, in attività che hanno rafforzato il ricordo della storia narrata, e mettendoli davanti a consegne che richiedevano creatività, fantasia e abilità diverse. Mi posso ritenere soddisfatta del percorso svolto, in quanto i bambini riconoscono e denominano i colori primari ma anche quelli derivati, esprimendo capacità creativa ed inventiva.

Le problematiche emerse durante l'anno, secondo me, sono quelle che sentono molte maestre e cioè la scarsa compresenza e il numero alto di bambini in una sezione. Nella nostra sezione si aggiunge, in particolare, la presenza di un bambino figlio di extracomunitari che non comprende e non parla assolutamente l'italiano a differenza di altri figli di extracomunitari che nel corso dell'anno

hanno fatto dei progressi. E, da qui, la mia difficoltà nel rapportarmi con lui e nell'aiutarlo a rapportarsi con gli altri.

Inoltre, la presenza di un bambino di 3 anni, sotto osservazione in quanto non riesce ad interagire positivamente con i compagni e necessita dell'attenzione costante di un adulto, ha reso difficile e problematica, sia per la mia collega ma soprattutto per me, la gestione del gruppo sezione.

Un'altra difficoltà che ho riscontrato è stata quella di gestire, nei momenti di non compresenza, una sezione eterogenea con due età così diverse.



CONCLUSIONI

Ed eccomi qui, alla fine della mia tesina e quasi alla fine di questo anno scolastico per me molto faticoso, che mi ha vista impegnata in numerosi corsi di formazione in presenza sulle nuove indicazioni nazionali, su tematiche pedagogico-didattiche ma anche su alcuni aspetti della professione come diritti, doveri e responsabilità del personale docente sotto il profilo giuridico. In realtà proprio quest'ultimo punto, discusso nell'ultimo incontro dal responsabile dell'ufficio legale, Carlo Pisu, mi ha messo non poca ansia, anche se poi sono convinta del fatto che se una persona svolge il suo lavoro (qualunque esso sia) con coscienza e serietà non debba preoccuparsi.

Devo riconoscere che il corso di formazione è stato interessante, soprattutto con alcuni relatori, anche se mi sarebbe piaciuta una maggiore attenzione alla scuola dell'infanzia.

Tra pochi giorni inizierò un'altra fase della formazione obbligatoria, quella online, perché si aprirà la piattaforma INDIRE.

Essa prevede la presenza di diverse aree tematiche nelle quali si possono visionare, scaricare materiali e nelle quali si svolgono attività che attribuiscono dei crediti.

Vista l'ampiezza dell'offerta formativa di questa piattaforma, secondo me questo corso avrebbe dovuto svolgersi con tempi più distesi, per offrire l'opportunità di approfondire un maggior numero di tematiche e di sperimentare all'interno della propria sezione le numerose proposte di lavoro.

In uno dei corsi di formazione, è stato detto che **“è solo attraverso l'interazione con la cultura che ciascun soggetto si forma e, il dovere di ciascun insegnante è quello di formarsi continuamente perché noi maestre educiamo ma siamo noi stessi dentro ad un processo di autoeducazione costante”**.

A dire la verità adesso mi sento più “leggera” per essere arrivata alla fine di questa “temuta” tesina che, tutto sommato, è stato piacevole scrivere e sono ben consapevole di essere all'inizio di un lungo cammino di formazione.

Ora, sembreranno frasi di circostanza ma, assicuro di cuore che non lo sono... voglio ringraziare la mia tutor, Daniela Bedogni che con tanto impegno e devozione lavora instancabilmente per la scuola, per i bambini, per le famiglie e... per me!

Desidero ringraziare il Dirigente per avermi dato l'opportunità di lavorare in una scuola come il Mago di Oz, dove ogni maestra è esempio di professionalità e umanità. Infine ma non in fine, ringrazio di cuore la mia collega Sabina Belloi per essere stata anche la mia maestra, per la pazienza, per la professionalità e per aver avuto per me in ogni momento di scoraggiamento, parole in grado di risollevarmi.

Per motivi logistici ho presentato la domanda di trasferimento, ma se dovesse essere accettata, lascerò in questa scuola un pezzettino di cuore.

BIBLIOGRAFIA

CAPPUCETTO ROSSO di *Sophie Fatus*

SERAFINO E LA STREGA SIBILLA di *Paul Korky e Thomas Valerie*

CAPPUCETTO ROSSO VERDE GIALLO BLU E BIANCO a cura di *Bruno Munari*

L'ALBERO VANITOSO di *Nicoletta Costa*

*INDICAZIONI NAZIONALI PER IL CURRICOLO DELLA SCUOLA
DELL'INFANZIA E DEL PRIMO CICLO D'ISTRUZIONE*

IL COLORE DIPINTO – *Giuseppe Di Napoli*

CONOSCERE ED USARE I COLORI CON I BAMBINI di *Valentina Biletta*

ALLEGATI



CIRCOLO DIDATTICO di VIGNOLA VERBALE dell'ASSEMBLEA dei GENITORI

Scuola Primaria/Infanzia MAGO DI OZ Sezione/ Classe IV
del 24-10-12

L'anno 2012 addì 24... del mese di ottobre alle ore 18.15 nella sede della scuola sopra indicata si è riunita, regolarmente convocata, l'assemblea dei genitori degli alunni della Sezione/Classe per discutere il seguente ordine del giorno:

- 1) Illustrazione del POF (Piano Offerta Formativa) A.S. 2012/2013;
 - piano organizzativo del plesso;
 - programmazione educativo- didattica annuale;
- 2) Eventuale esame dei problemi relativi ad ogni singola sezione/classe.
 - Importanza della continuità.
 - Rapporti scuola-famiglia: partecipazione dei genitori alla vita della scuola. Progetti di Circolo: "Lettori forti", "Progetto informatica", "Alzabandiera" (per Primaria), "Giorno della memoria", "Educazione Ambientale", "La Rocca di Vignola", "Tane della Lettura", "Capitan Eco", "Scuole curate e belle".
 - Programmazioni educativo-didattiche delle discipline e obiettivi specifici di apprendimento suddivisi per classe con particolare riferimento alle competenze essenziali.
 - Progetti di arricchimento dell'offerta formativa previsti per le singole sezioni/classi.
 - Volontari a scuola: protocollo e indicazioni.
 - Lettera aperta per lo spreco del cibo.
- 3) Costituzione del seggio
- 4) Modalità di votazione per l'elezione di un rappresentante dei genitori nel Consiglio di Intersezione/Interclasse (C.M. n.256 dell'08/08/94);

Presiede l'assemblea l'insegnante BELLOI SABINA delegato dal Dirigente Scolastico.

Sono presenti n° 15 genitori.

Partecipano all'assemblea gli insegnanti della sezione/classe GIGLIO, BELLOI

Il presidente illustra la procedura elettorale e ricorda gli orari di apertura e chiusura del seggio previsti. Ricorda i compiti e le funzioni del Consiglio di Intersezione/Interclasse, dell'assemblea di sezione/classe e del rappresentante dei genitori, previsti dalle disposizioni vigenti ed infine dichiara aperti i lavori dell'assemblea.

Inizio della discussione:

lettura patto educativo
Andamento delle sezioni
Progetto di Plesso, usate
Volte ed eventuali

Rispetto alle modalità di votazione viene deciso quanto segue:

Si candida: Mezzadri Bris

Composizione del Seggio

Monti Luca, Quartieri Elisa, Loretta Alessia

Letto, approvato dall'Assemblea.

Il Segretario dell'assemblea

Fiora Giglio

Il Presidente dell'assemblea

Sabina Belli

Nomi Genitori presenti

	NOME BAMBINO	FIRMA MADRE	FIRMA PADRE
1	LUCA TURCI		F. Turci
2	LEONARDO MANTOVANI	Ilva Mantovani	
3	MANZINI MANCO	Isabella Manco	
4	CATIA BATTAGLIA	Maria Teresa Battaglia	
5	RONCASIA NATALIZIA	Raffaella Roncasia	
6	LUCIA GABRIELE	Raffaella Gabriele	
7	MANZI ANTONIO	Maiora Lucia	
8	ANNICCHIARICO EMILIA	Laura Annicchiarico	
9	MATEO TABARRONI	Ubaldo Tabarroni	Ubaldo Tabarroni
10	ALESSIA VASILE		
11	LORETTI MARTINA	Carla Loretti	
12	MARTINELLI ANDREA	Antonella Martinelli	
13	BONZOVONNE GAIA		Roberto Bonzovonne
14	MIANI STEFANO MARCO		Stefano Miani
15	PELLONI MELISSA	Anna Pelloni	
16			
17			
18			
19			
20			
21			
22			
23			
24			
25			
26			
27			
28			
29			

SOCIOGRAMMA SUL CLIMA RELAZIONALE

A.S. 2012-13 Primo Quadrimestre

PLESSO MAGO DI OZSEZIONE IV(3e 5anni)La chiave di lettura dei dati è riportata nella parte sottostante:**Legenda profili:**

alunno da integrare: da 0 a 4 preferenze

alunno integrato: da 5 a 21 preferenze

alunno molto integrato: più di 21 preferenze

Numero degli alunni (inclusi gli stranieri) che hanno risposto alle domande 22

Tutti gli alunni	
	Numero
Alunno DA INTEGRARE	<u>9</u>
Alunno INTEGRATO	<u>13</u>
Alunno MOLTO INTEGRATO	<u>/</u>

INSERIRE NELLA SEGUENTE TABELLA SOLO I PROFILI RELATIVI AGLI STRANIERI

Alunni stranieri	Numero alunni	
	Nati in Italia	Nati all'estero
Alunno DA INTEGRARE	<u>5</u>	<u>0</u>
Alunno INTEGRATO		
Alunno MOLTO INTEGRATO		

N.B. Le tabelle di restituzione dei dati dovranno essere consegnate alle coordinatrici di plesso entro e non oltre il 21 dicembre 2012.



SCUOLA DELL'INFANZIA " MAGO DI OZ " SEZIONE 5 ANNI

**Patto di corresponsabilità educativa
tra insegnanti e genitori di**

PELLONI MELISSA

IL BAMBINO

- e' diventato "grande"
- è soggetto attivo in grado di comportamenti responsabili
- è capace di lavorare costruttivamente nell'ambito scolastico accettando tutti nel rispetto delle diversità.

GENITORI ED INSEGNANTI

- rispettano i ruoli gli uni degli altri: i genitori sono chiamati a prendere le decisioni che i figli non sono ancora capaci di prendere, gli insegnanti operano per accrescerne l'autonomia
- entrambi si propongono come esempio educativo anche utilizzando nella scuola il linguaggio formale del "LEI" come segno di rispetto reciproco.

INSEGNANTI E GENITORI

- gli offrono la possibilità di vivere all' interno di un clima familiare e scolastico in grado di rafforzare l'identità personale, lo spirito di iniziativa e la fiducia in se stesso
- lo aiutano ad esprimere le proprie idee, a rispettare quelle degli altri, lo sostengono nello sforzo di correggere i propri errori
- sanno che è disponibile a riflettere sul proprio comportamento e ad accettare dei "No" e delle punizioni quando sbaglia
- collaborano per consolidare il piacere dell' ascolto e l'amore per la lettura, affinché continui ad essere un "Lettore forte", le insegnanti leggendo storie a scuola ed i genitori continuando le letture in famiglia
- lo aiutano ad essere sempre educato e gentile con tutti, utilizzando espressioni quali :
"Buongiorno, grazie, per piacere"
- considerano la scuola dell'infanzia scuola a tutti gli effetti ed agiscono di conseguenza.

LE INSEGNANTI SI IMPEGNANO A

- insegnare
- far conoscere alle famiglie, in modo semplice e dettagliato, i progetti e le iniziative scolastiche
- stimolare nei bambini lo spirito di accoglienza, rispetto e disponibilità alla collaborazione

I GENITORI SI IMPEGNANO A

- sostenere l' insegnante nel suo lavoro didattico
- rispettare gli orari e partecipare alle riunioni ed alle iniziative scolastiche
- aiutare il figlio ad essere sempre educato e gentile con tutti

Firmando, mi impegno a rispettare il Patto

Gli insegnanti

Silvia Belli

Silvia Giglio

Il Dirigente Scolastico
Prof. Omer Borezzi

Omer Borezzi



I genitori

Melissa Pelloni

Melissa Pelloni



SCUOLA DELL'INFANZIA " MAGO DI OZ " SEZIONE 3 ANNI

**Patto di corresponsabilità educativa
tra insegnanti e genitori di**

KHELIFI AYA

IL BAMBINO

- si affida a genitori ed insegnanti per crescere e raggiungere la piena autonomia
- si aspetta dagli adulti affetto ed incoraggiamento, quindi anche dei "no" e dei rimproveri
- si fida dei suoi genitori e dei suoi insegnanti dai quali vuole essere guidato ed educato: questa e' la ricchezza che serve per crescere e diventare un buon cittadino
- impara ad usare parole gentili ed espressioni educate ("Buongiorno, grazie, per piacere").

GENITORI ED INSEGNANTI

- rispettano i ruoli gli uni degli altri: i genitori sono chiamati a prendere le decisioni che i figli non sono ancora capaci di prendere, gli insegnanti operano per accrescerne l'autonomia
- entrambi si propongono come esempio educativo anche utilizzando nella scuola il linguaggio formale del "LEI" come segno di rispetto reciproco.

INSEGNANTI E GENITORI

- si fidano gli uni degli altri, si rispettano reciprocamente e comunicano tra di loro usando sempre parole educate ed espressioni gentili, proponendosi così come esempio educativo
- collaborano per stimolarlo a diventare un "Lettore forte", le insegnanti leggendo storie a scuola ed i genitori continuando in famiglia
- riconoscono come valide le regole stabilite all' interno del gruppo sezione, le accettano, le condividono e si impegnano a rispettarle sia nell'ambito scolastico che in quello familiare
- considerano la scuola dell'infanzia scuola a tutti gli effetti ed agiscono di conseguenza.

LE INSEGNANTI SI IMPEGNANO A

- creare un ambiente di apprendimento accogliente, sereno e stimolante
 - informare i genitori, in modo semplice e chiaro, sui progetti intrapresi
 - parlare dei problemi dei bambini e della scuola nei tempi e nelle sedi opportune, quando i bambini non ci sono.
- In loro presenza, valorizzano la figura dei genitori.

I GENITORI SI IMPEGNANO A

- rispettare gli orari , partecipare alle riunioni ed iniziative scolastiche
 - aiutare il figlio ad essere sempre educato e gentile con tutti
 - parlare dei problemi dei bambini e della scuola tra di loro, quando i bambini non ci sono.
- In loro presenza, valorizzano la figura dei docenti.

Firmando, mi impegno a rispettare il Patto

Gli insegnanti

.....
Solima Belli
.....
Sera Giglio
.....

I genitori

.....
.....
.....

Il Dirigente Scolastico
Prof. Omer Bonezzi

.....
Omer Bonezzi
.....





AUTUNNO: il mago del bosco ci manda un regalo, il libro dell'albero vanitoso!



AUTUNNO: in passeggiata raccogliamo le foglie... gialle



AUTUNNO: sperimentiamo il rosso



AUTUNNO

ambaccio e

AUTUNNO: dipingiamo l'albero vanitoso



INVERNO: stampiamo con le nostre dita la neve



INVERNO: per carnevale prepariamo i nostri vestiti da pittore...





...e dipingiamo i nostri cappelli-tavolozza.



INVERNO: facciamo la spremuta



INVERNO: disegniamo il contorno delle verdure...



...e le coloriamo con i giusti colori



PRIMAVERA: attacchiamo gemme e foglie all'albero vanitoso



PRIMAVERA: realizziamo la ragnatela dei colori



PRIMAVERA: dipingiamo il prato...



...e facciamo i fili d'erba



PRIMAVERA: facciamo il viola...



...e lo sperimentiamo



ESTATE: lasciamo tracce di nero



ESTATE: cosparriamo l'albero vanitoso con la segatura



ESTATE: 3 e 5 anni dipingono l'azzurro del cielo e del mare



Leggiamo "L'albero vanitoso" alla LIM